

Allegato alla delibera n.19 del 26.01.2015

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Genova**

Piano della Performance

(art. 10 D.Lgs. 27.10.2009 n. 150)

Triennio 2015- 2017

Presentazione del piano

La Camera di Commercio di Genova, così come l'intero comparto pubblico, e in particolare in qualità di componente del sistema camerale nazionale, è parte attiva dell'importante processo di riforma avviato a suo tempo dal D.Lgs. n. 150/2009 che ha previsto l'introduzione, tra i documenti di programmazione dell'Ente, del Piano della Performance.

Il Piano della Performance, strumento che dà avvio e struttura l'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di Commercio esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi su cui verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Nella stesura del proprio Piano, coerente con gli sviluppi dell'iniziativa nazionale realizzata da sistema camerale, la Camera di Commercio di Genova ha tenuto conto dei seguenti tre principi, desunti dallo stesso Decreto legislativo n. 150 del 2009:

Qualità: che consiste nell'assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici.

Comprensibilità: che consiste nel rendere chiaro il legame esistente tra i bisogni della collettività, la *mission*, le Aree Strategiche di intervento, le azioni e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance che si intende raggiungere, ma anche con quali risorse e attraverso quali modalità.

Attendibilità: che consiste nel permettere la verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione.

Nell'ottica dell'attenzione alla performance dell'Ente il documento si propone quale strumento per individuare ed incorporare le attese degli *stakeholder*, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna e per favorire un'effettiva rendicontabilità e trasparenza della propria azione, nonché per migliorare vieppiù il coordinamento della struttura organizzativa.

Il Piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e già formalizzato nei diversi documenti di programmazione già previsti dalla normativa,

attestando l'impegno profuso per la realizzazione di una gestione orientata al risultato.

Con la stesura del presente Piano della Performance la Camera di Commercio di Genova intende inoltre sviluppare e implementare uno strumento teso a rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori.

Nell'attuale fase che vede le Camere di Commercio italiane coinvolte in una profonda iniziativa di riforma e il 2015 quale esercizio di transizione tra un ciclo di programmazione conclusivo e l'operatività dei rinnovati organi istituzionali, è stata scelta l'annualità in corso come orizzonte privilegiato e di riferimento del presente piano, pur nella prospettiva triennale che gli deriva dalle norme, nella consapevolezza del più che mai elevato grado di evolutività del sistema economico e normativo su cui la programmazione dell'Ente è chiamata a confrontarsi. Nel contempo viene confermato un percorso di progressiva strutturazione organica della prospettiva triennale, parallelo ad un costante perfezionamento del ciclo di gestione della performance.

Il Presidente

Paolo ODONE

Indice

Presentazione del piano	pag. 2
Indice	pag. 4
Sintesi delle informazioni di interesse	pag. 5
Chi siamo	pag. 6
Cosa facciamo	pag. 10
Identità	pag. 10
La Camera di Commercio di Genova in cifre	pag. 10
Mandato istituzionale e missione	pag. 14
L'albero della performance	pag. 33
Analisi del contesto	pag. 33
Analisi del contesto esterno	pag. 33
Analisi del contesto interno	pag. 36
Obiettivi strategici	pag. 48
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	pag. 50
Lo sviluppo dell'albero della performance	pag. 52
Il Processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance	pag. 62
Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della performance	pag. 62
Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio	pag. 63
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance	pag. 64
Allegati tecnici	da pag. 66

Sintesi delle informazioni di interesse

Cenni generali

La Camera di Commercio di Genova è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

Fondata il 17 giugno 1805 con decreto del Ministro dell'Interno di Napoleone I, subito dopo l'annessione della Repubblica Ligure all'Impero francese, la Camera di Commercio di Genova ha contribuito nel corso dell'800 alla nascita e allo sviluppo delle prime industrie italiane, nel campo della produzione di beni strumentali, della cantieristica, della meccanica e della siderurgia.

Prima ancora della nascita del Consorzio del Porto di Genova, alla cui fondazione partecipò nel 1903, la Camera di Commercio si occupava di problemi marittimi, promuoveva la navigazione a vapore e partecipava attivamente all'iniziativa di Ferdinando de Lesseps per l'apertura del Canale di Suez. Nel dibattito sulla direzione da dare alla ferrovia verso la Svizzera e alla scelta del relativo valico alpino (Gottardo o Lucomagno) la Camera prese inizialmente posizione per il progetto del Luckmanier: poi, quando la scelta cadde sul Gottardo, si batté per la sua pronta realizzazione.

Nel secondo dopoguerra, infine, la Camera ha contribuito in maniera determinante a promuovere la diffusione dell'idea dell'Europa all'interno della classe imprenditoriale genovese.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle circa 72.000 imprese che in provincia di Genova producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio genovese.

Tra le priorità strategiche della politica promozionale camerale figurano ancora le infrastrutture, con l'impegno per la realizzazione del Terzo Valico e dell'asse Genova-Rotterdam, l'attenzione costante per le scelte di programmazione che riguardano il porto e le attività della logistica, lo sviluppo del polo dell'elettronica, della robotica e, in generale delle nuove tecnologie, e *last but not least*, il consolidamento della nuova vocazione turistica di Genova, dopo il successo del 2004, anno in cui la città è stata capitale europea per la cultura, e il riconoscimento UNESCO dei Palazzi dei Rolli come patrimonio dell'umanità.

La Camera di Commercio di Genova ha attualmente una struttura di 121 addetti che operano in grandissima parte su due sedi, quella storica di Palazzo Tobia Pallavicino al n. 4 di via Garibaldi, sede di rappresentanza, e la sede operativa di Piazza De Ferrari 2, dove sono concentrati i servizi al pubblico.

La Camera di Commercio di Genova svolge, in sintesi, tre tipi di attività:

- attività amministrative: tenuta del Registro delle Imprese e di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa

- attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale
- attività di regolazione del mercato comprendente, tra l'altro, i servizi volti alla composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

Sul piano organizzativo, infine, la Camera di Commercio è un'amministrazione autonoma, retta da un proprio statuto e governata da una Giunta di 10 componenti più il Presidente. La Giunta è eletta dal Consiglio camerale, composto di 32 membri che è, a sua volta, l'espressione delle forze economiche della provincia.

Chi siamo

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio sono il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, il Presidente, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Consiglio Camerale elegge tra i propri componenti la Giunta e il presidente, con separate votazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti i cui componenti sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione.

Il suo mandato è quinquennale, ed è composto da rappresentanti dei diversi settori economici della provincia in base al numero delle imprese, dei dipendenti e al valore aggiunto che ciascun settore apporta all'economia del territorio.

La ripartizione tra i settori economici dei componenti del Consiglio Camerale di Genova è attualmente la seguente:

Commercio	n. 7
Servizi alle imprese	n. 5
Artigianato	n. 4
Industria	n. 4
Trasporti e spedizioni	n. 3
Agricoltura	n. 1
Assicurazioni	n. 1
Associazioni consumatori e utenti	n. 1
Commercio estero	n. 1
Cooperative	n. 1

Credito	n. 1
Org. Sindacali dei lavoratori	n. 1
Sett. Marittimo-Portuale-Logistico	n. 1
Turismo	n. 1

L'attuale Consiglio della Camera di Commercio di Genova è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 9 febbraio 2010, si è insediato il 9 marzo 2010 ed è attualmente così composto:

Addezio	Alfredo	Industria
Aprile	Franco	Servizi alle imprese
Belletti	Renzo Guido	Commercio
Berneschi	Giovanni	Credito
Bisagno	Marco	Industria
Bolognesi	Mauro	Servizi alle imprese
Bossa	Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Calvini	Adriano	Commercio Estero
Calvini	Giovanni	Servizi alle imprese
Capovani	Mario	Artigianato
Caramella	Maria Ornella	Commercio
Cavo	Alessandro	Turismo
Ciliberti	Vincenzo	Servizi alle imprese
Dameri	Andrea	Commercio
De Gregori	Giuseppe	Industria
De Luise	Patrizia	Commercio
Fasone	Antonio	Servizi alle imprese
Gadina	Germano	Agricoltura
Giacchetta	Achille	Artigianato
Granero	Gianluigi	Cooperative
Noli	Paola Maria Ida	Artigianato
Odone	Paolo Cesare	Commercio

Ornano	Antonio	Commercio
Pitto	Alessandro	Trasporti e spedizioni
Prazzoli	Giovanni Attilio	Commercio
Rosina	Alcide Ezio	Trasporti e spedizioni
Pittaluga	Giovanni Battista	Assicurazioni
Scarrone	Sandro	Industria
Schenone	Giulio	Marittimo-portuale-logistico
Servidei	Fabio	Organizzazioni sindacali
Truzzi	Furio	Associazioni Consumatori e Utenti

In vista dell'approssimarsi della scadenza del mandato quinquennale del Consiglio, è stata avviata, negli ultimi mesi del 2014, la procedura prevista dalla legge per il suo rinnovo che avverrà nell'anno 2015.

La Giunta camerale, organo esecutivo della Camera di Commercio, è composta dal Presidente e da dieci Consiglieri, la sua attuale composizione è la seguente:

Paolo Cesare ODONE	Presidente
Alfredo ADDEZIO	
Giovanni BERNESCHI	
Giovanni CALVINI	
Patrizia DE LUISE	
Germano GADINA	
Gianluigi GRANERO	
Achille GIACCHETTA	
Felice NEGRI	Vice Presidente
Alcide Ezio ROSINA	

Paolo Cesare ODONE è stato eletto, per la terza volta consecutiva, presidente della Camera di Commercio di Genova con deliberazione del Consiglio Camerale del 9 marzo 2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

Membri	designato da
Salsone Antonia - Presidente	Ministero Economia e Finanze
Volpe Manuela	Ministero Sviluppo Economico
Mangiante Gian Alberto	Regione Liguria

Secondo quanto disposto dalla Legge e previsto dallo Statuto della Camera di Commercio, è stata istituita la Consulta Provinciale delle Professioni di cui fanno parte:

- a) di diritto, i Presidenti degli Ordini Professionali previsti dalla normativa vigente e operanti nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio
- b) i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie di professioni (membri non di diritto);

La composizione della Consulta della Camera di Commercio di Genova è stata definita con la deliberazione della Giunta camerale n. 243 del 08.09.2014, a seguito dell'espletamento della procedura pubblica per l'individuazione dei membri non di diritto.

Con deliberazione n. 270 del 6 ottobre 2014, sono stati, infine, nominati i membri nelle persone dei Presidenti pro tempore e dei rappresentanti delle Associazioni.

I compiti e le funzioni della Consulta vengono specificate dal Regolamento della Consulta provinciale dei liberi professionisti, approvato con deliberazione del Consiglio camerale in data 28 luglio 2014.

La struttura

Il Segretario Generale, dirigente di vertice della Camera di Commercio, è nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico tra gli iscritti ad un apposito elenco previsto dall'art. 20 della Legge n. 580/93, su designazione della Giunta Camerale.

Segretario Generale della Camera di Commercio è attualmente il Dr. Maurizio Caviglia.

Cosa facciamo

Le funzioni della Camera di Commercio possono distinguersi in tre principali categorie:

- funzioni amministrative: attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutte le attività concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli, gli adempimenti burocratici connessi, nonché la gestione di un completo e affidabile sistema di informazione commerciale;
- funzioni promozionali: per iniziative di diverso tipo volte a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese; si ricomprendono in questa categoria i bandi per contributi alle imprese, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., le attività svolte a mezzo di aziende speciali costituite per svolgere servizi ad elevata competenza specialistica attraverso strutture snelle e flessibili;
- funzioni di regolazione del mercato, quali l'istituzione di camere arbitrali, sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza su pesi e misure e per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, l'accertamento di norme consuetudinarie, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia.

Identità

La Camera di Commercio di Genova in cifre

Il personale della Camera di Commercio di Genova

Al personale della Camera di Commercio di Genova si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto "Regioni – Autonomie Locali".

La dotazione organica dell'Ente - non includente la posizione del Segretario Generale - e il personale in servizio al 31.12.2014 erano i seguenti:

Categorie	Dotazione Organica	Dipendenti a tempo Indeterminato	Dipendenti a tempo determinato	Totale dipendenti
Dirigenti	5	2	0	2
Categoria D	33	24	0	24
Categoria C	96	78	0	78
Categoria B	17	14	0	14
Categoria A	4	3	0	3
Totale	155	121	0	121

Numero delle strutture territoriali: sedi e orari

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, sito in Genova al n. 4 di Via Garibaldi.

La maggior parte dei servizi al pubblico è operativa nella sede di Piazza De Ferrari, 30/r all'interno del Palazzo Giulio Pallavicino, contrassegnato dal civico 2

Il Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, di proprietà della Camera di Commercio, ospita mostre, eventi e manifestazioni.

L'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Si riportano di seguito gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Camera di Commercio, con indicazione delle sedi in cui sono collocati:

Via Garibaldi 4, Genova

Biblioteca	9,00-12,00 14,30-16,00	lunedì/giovedì venerdì
Camere arbitrali e conciliazioni-Usi e consuetudini-Sanzioni amministrative -concorsi a premi	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Commercio Interno-Carte digitali-Visure progresso REC	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Commercio estero-Certificati di origine	8,30-11,45	lunedì/mercoledì/venerdì (ritiro certif.orig. lunedì/venerdì)
Diritto Annuale	8,30-11,45	lunedì/venerdì
ICC-Camera commercio internazionale-Internazionalizzazione	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Mediatori-Mediatori marittimi-Periti ed esperti-Raccomandatori marittimi-Spedizionieri-Stimatori e pesatori pubblici	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Prezzi e Tariffe-statistica- Studi - Sportello informativo economico statistico	9,30-11,45	lunedì/venerdì
Prezzi - Deposito listini	8,30-11,45	lunedì/venerdì
URP	8,30-13,15	lunedì/venerdì
Alluvioni ed eventi eccezionali	8,00-16,00	lunedì/venerdì

Piazza De Ferrari 30r, Genova

Agenti e rappresentanti	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Agricoltura-Artigianato di qualità-Tutela prodotti tipici (basilico dop, olio dopo, vino doc)	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Albo nazionale gestori ambientali-Autoriparatori-Facchinaggio-Impiantisti-Impresa di pulizia-MUD-Registro pile e	8.30-11.45	martedì/mercoledì

accumulatori-Registro produttori apparecchiature elettriche e elettroniche-Sistri-Taxisti	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Brevetti-Marchi	9,00-12,00	lunedì/venerdì
Contributi ai consorzi-Impresa più	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Contributi e finanziamenti	8,30-11,45	pom. su appuntamento
Formazione orientamento scolastico- Formazione partecipazione-Formazione Tirocini	8,30-11,45	pom.su appuntamento
Formazione -Sportello informativo arios	8.30-11.45	lunedì/venerdì pom. su appuntamento
Promozione dell'economia-Impresa al femminile -Industria	8,30-11,45	pom.su appuntamento
Protesti cambiari	8,30-11,45	lunedì/mercoledì
Registro imprese-Artigianato-Certificati e visure- Informazioni- Elenchi e vidimazione libri	8,30-11,45	lunedì/venerdì

Corso Genova 24 Chiavari

Ufficio Chiavari	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Alluvioni ed eventi eccezionali	8.30-11.45	lunedì/venerdì

Via Dassori 51, Genova

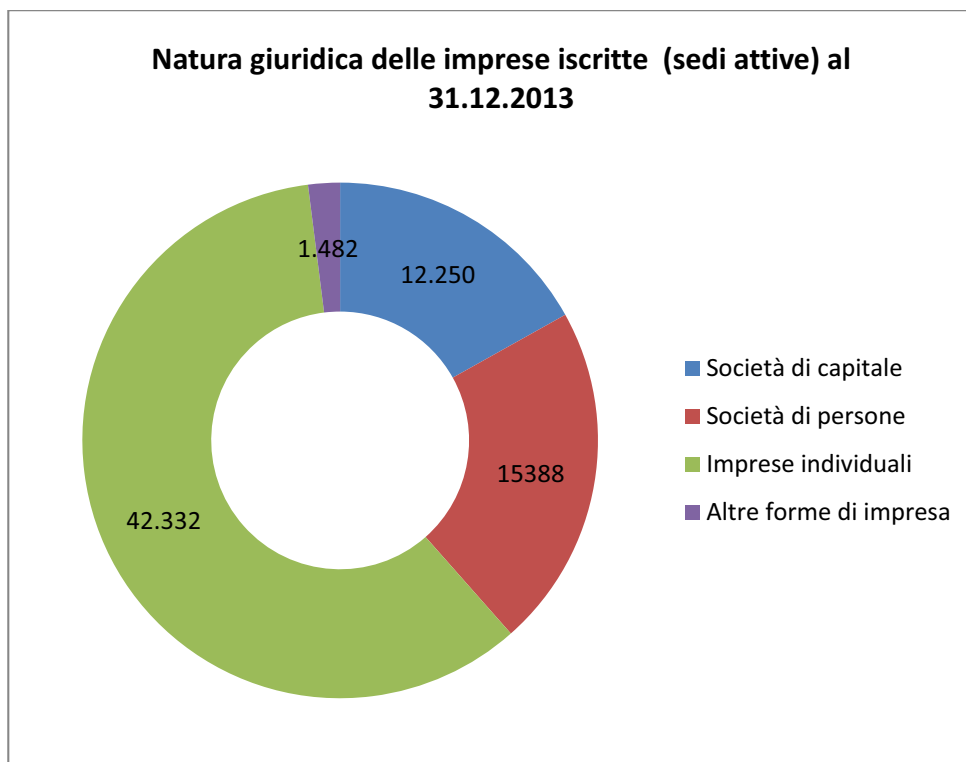
Settore metrico ispettivo e di saggio marchi dei metalli preziosi	9,00-12,00	mercoledì
--	------------	-----------

Gli utenti della Camera di Commercio

Il Tessuto imprenditoriale (imprese registrate, attive, localizzazione registrate e attive)

	IMPRESE ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI
	al 31 dicembre	dato annuale	dato annuale
2008	71.691	5.509	6.299
2009	71.616	5.146	5.157
2010	71.662	5.485	5.215
2011	72.089	5.512	4.748
2012	72.198	5.159	4.748
2013	71.655	5.164	5.343

	2009	2009	2010	2010	2011	2011	2012	2012	2013	2013
Tipo Localizz.	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Att
Sede	85.334	71.616	85.644	71.662	86.420	72.089	86.764	72.198	86.574	71.655
U. L. con sede in PV	16.768	14.987	16.803	15.087	16.947	15.119	16.976	15.142	16.831	14.918
1.a U.L. con sede F.PV	4.633	4.444	4.684	4.494	4.801	4.610	4.852	4.658	4.866	4.672
Altre U.L. con sede F.PV	1.793	1.769	1.815	1.790	1.792	1.769	1.943	1.920	1.966	1.943
Totale	108.528	92.816	108.946	93.033	109.960	93.587	110.535	93.918	110.237	93.188



Mandato Istituzionale e Missione

Il piano 2010/2014 varato dal Consiglio Camerale all'avvio del proprio mandato quinquennale ha fissato gli obiettivi di azione della Camera di Commercio in più filoni strategici.

La Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015, in vista dell'approssimarsi della fine del mandato degli organi camerali e tenuto conto del panorama normativo in evoluzione, ha mantenuto sostanzialmente inalterati nel loro complesso gli obiettivi e le linee programmatiche, pur nella consapevolezza che con nuovi organi e soprattutto il nuovo assetto istituzionale, obiettivi e piano dovranno essere profondamente ripensati.

Nella declinazione degli obiettivi si è, tuttavia, dovuto prendere atto fin da ora della forte riduzione delle entrate camerali derivante dall'entrata in vigore dell'art. 28 del decreto legge n.90/2014, convertito nella Legge 114/2014, unita all'ipotesi, nel quadro dell'iter del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, di ulteriori rilevanti misure in materia di assetto e funzioni del sistema camerale.

1 – GENOVA, PORTA D'EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'intervento della Camera nel settore marittimo e aeroportuale è in funzione dello storico rapporto, di natura istituzionale, con l'Autorità Portuale genovese; un

rapporto andatosi rinsaldando nel tempo anche attraverso la comune partecipazione in Società ed Enti operanti sul territorio per lo sviluppo dei traffici e dei trasporti.

Per uno sviluppo informato e corretto della propria azione nei confronti della componente istituzionale e promozionale marittima-portuale, in affiancamento al vertice camerale opera la Consulta per il Settore Marittimo Portuale Logistico. L'agenda dei prossimi lavori della Consulta dovrebbe comprendere per l'appunto temi come lo sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria periportuale, le ricadute del faticoso disegno di legge di riforma dell'ordinamento portuale, iniziative di stampo culturale per favorire la percezione del porto da parte delle giovani generazioni, la riorganizzazione del sistema doganale e la continuazione di un dialogo già avviato con il Sindaco di Genova in tema di programmazione urbana e portuale.

Aeroporto di Genova Spa ha conosciuto tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, un punto di svolta decisivo, con la vendita congiunta dei tre Soci (tra i quali, secondo per importanza, l'Ente camerale) delle rispettive partecipazioni azionarie nella prospettiva di perfezionare la privatizzazione della Società aeroportuale.

Di notevole importanza propedeutica rispetto all'obiettivo finale risulterà l'individuazione da parte dell'advisor prescelto (Ernst & Young) della base d'asta sulla quale impostare la gara per la ricerca del partner industriale chiamato a favorire una decisa ripresa del ruolo e dei traffici del Cristoforo Colombo.

Nello stesso tempo l'Ente camerale non trascurerà di monitorare l'andamento delle principali linee di trasporto aereo presenti nell'offerta di traffico del nostro aeroporto, ad iniziare dall'obiettivo di favorire lo sviluppo del traffico incoming proveniente da destinazioni estere e agevolare un più funzionale e corretto scenario per l'utenza locale per quanto riguarda i collegamenti con la Capitale.

Passando agli interventi camerali nel settore delle infrastrutture, l'attenzione dell'Ente permarrà focalizzata sullo sviluppo dei grandi assi trasportistici di superficie continentali, tra cui spicca il corridoio 24 (Rotterdam-Duisburg-Basilea-Lotschberg/Sempione-Genova), ora ridenominato Corridoio Reno-Alpi. La direttrice europea di tale asse comprende in sé la tematica relativa alla tratta del Terzo Valico Genova-Milano e del nodo ferroviario genovese, i cui sviluppi continueranno ad essere monitorati, al pari dell'iter realizzativo della Gronda di Genova, anche alla luce dei risultati positivi scaturiti dall'incontro di vertice dello scorso 2 settembre con il Ministro Lupi e la delegazione degli Enti locali liguri, vale a dire la decisione governativa di inserire la Gronda autostradale di Ponente nella Conferenza dei Servizi di ottobre; il completamento della metropolitana genovese sino a Terralba tramite un emendamento al decreto "Sblocca Italia"; l'apertura della Conferenza dei Servizi nel prossimo gennaio per il Tunnel della Fontanabuona e la dichiarazione di attenzione prioritaria da parte del Governo per il Tunnel sotto il porto.

Proseguirà il monitoraggio e l'azione di lobbying per tutte le iniziative che, nel contesto del sistema EuroRegione, verranno assunte per l'ammodernamento e la razionalizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie ad AV/AC sull'arco costiero mediterraneo Spagna-Francia-Italia nonché per la progettualità legata alle Autostrade del Mare nel Mediterraneo Occidentale, vale a dire il sistema mirato a

conseguire il dirottamento dei veicoli commerciali dalla modalità terrestre a quella marittima.

La Camera inoltre porterà avanti l'azione di lobbying presso le istituzioni politiche competenti, nonché di verifica di eventuali opportunità per ulteriori iniziative di partenariato finalizzate alla partecipazione a progetti interregionali europei inerenti le tematiche infrastrutturali nell'ambito della programmazione europea per gli anni 2014-2020.

Inoltre, alla luce del costituendo Protocollo d'intesa per lo sviluppo economico della Liguria tra Regione Liguria e Sistema camerale ligure, la Camera di Genova potrà cooperare nella definizione degli scenari necessari allo sviluppo dei comparti stradale, aero, marittimo, ferroviario e intermodale e alla definizione e all'ampliamento di servizi da effettuare sulle infrastrutture. In particolare, potrà supportare Regione Liguria con analisi e studi di impatto socio-economico degli interventi previsti e con piani di comunicazione a sostegno di grandi opere.

Continuerà inoltre il percorso di approfondimento, già avviato con il supporto di Uniontrasporti, sulla realizzazione di un autoparco a Genova, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria dei settori interessati.

Con riferimento al Programma Regionale di Intervento Strategico sul territorio provinciale (PRIS), la non ancora compiuta realizzazione dei principali progetti infrastrutturali destinati a provocare un notevole impatto sul territorio e sugli insediamenti abitativi – in primis la Gronda autostradale e il Terzo Valico ferroviario – comporterà la necessità di proseguire nella programmazione di interventi che possano contemperare le strategie di adeguamento infrastrutturale con i postulati derivanti dal rispetto ambientale e dall'esigenza di alleviare i disagi agli strati della popolazione coinvolti dai cantieri dei progetti citati.

Passando alla proiezione internazionale delle attività economiche genovesi e all'impegno dalla Camera per favorirle, proseguiranno le attività dello sportello per l'internazionalizzazione identificabili con il progetto Worldpass, anche grazie ai rinnovati contenuti ed ai nuovi servizi fruibili direttamente dal portale nazionale. Le Camere e gli Uffici estero rimangono comunque il primo desk (sia fisico che virtuale) per le imprese che vogliono operare nei mercati esteri.

Terminata la fase di test e implementazione, continuerà la fase di formazione degli addetti (sempre in formula webconference) per garantire all'utenza una sempre migliore professionalità che consenta il miglioramento dei servizi degli sportelli per l'internazionalizzazione: lo sportello di Genova riceve annualmente tra i 100 e i 150 quesiti complessi, che presuppongono quindi attività di ricerca e contatti con referenti all'estero.

Proseguirà l'attività di ricerca su Paesi e di approfondimento su argomenti del commercio internazionale, nonché di formazione per le imprese grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio Internazionale (ICC Italia), di cui l'Ente camerale è Delegazione per la Liguria e con altre istituzioni (es.: Agenzia delle Dogane, Ministeri, Università).

Lo stesso vale per l'attività di accoglienza di delegazioni istituzionali in collaborazione con l'Azienda Speciale WTC, spesso con l'organizzazione diretta di incontri con le imprese.

Continueranno le ricerche legate all'Osservatorio sulle economie del Mediterraneo – curato dall'Istituto di Economia Internazionale – e continuerà l'attività di diffusione e promozione della rivista Economia Internazionale/International Economics. Potranno eventualmente essere proposte iniziative promozionali legate alle attività dell'Istituto.

Per quanto riguarda le attività promozionali, WTC Genoa Azienda Speciale porterà avanti la propria missione di sostegno alle imprese del territorio e di promozione sui mercati esteri attraverso fiere e manifestazioni, organizzazione di incontri B2B, workshop e incoming di delegazioni imprenditoriali estere.

Tali azioni riguarderanno prevalentemente i settori: nautica, agroalimentare, edilizia/ambiente, meccanica/subfornitura.

2 – VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'analisi delle iniziative camerali per la valorizzazione e la promozione del territorio locale parte da un primo accenno all'impegno camerale nell'ambito di due strutture, come Fiera e Porto Antico, entrambe strategiche per lo sviluppo futuro del sistema economico genovese.

Porto Antico di Genova Spa e in Fiera di Genova Spa detengono, infatti, un ruolo delicato e decisivo per lo sviluppo dell'indotto turistico ed economico delle aree e dei settori affidati alla loro gestione ed entrambe sono impegnate a superare dei passaggi difficili delle rispettive storie societarie.

Per la Porto Antico, che vanta una gestione economica delle proprie attività caratteristiche connotata da un segno positivo, si tratta di portare in qualche misura a compimento due ampi interventi di ristrutturazione che affondano le loro radici in mandati specifici ricevuti dalle Istituzioni locali su due grandi e problematiche opere, quali la ristrutturazione di Ponte Parodi e quella della Vecchia Darsena municipale.

Per Fiera di Genova, che parte da un profondo intervento di ridefinizione organica resosi obbligatorio a seguito della crisi economica generale e di quella specifica del settore fieristico-congressuale, si tratta di proseguire con coraggio sull'individuazione di un target più mirato ed adeguato per la sua più importante manifestazione, il Salone Nautico internazionale, che vedrà sempre più un layout di spazi espositivi funzionali alle reali esigenze del mercato, spazi che conosceranno una maggiore collocazione a mare rispetto alla tipologia espositiva precedente.

Collegato al tema della Fiera è quello dell'appoggio camerale alle attività di Assonautica Genova, organismo associativo che persegue lo sviluppo della nautica da diporto, attraverso il collegamento in un'azione comune di un sempre crescente numero di Club nautico-velici ed Associazioni sportive del settore. Il collegamento è dato dalla manifestazione di interesse che la nostra Assonautica ha esercitato nei confronti della Fiera per un'eventuale partecipazione alla gestione delle Darsene Nautiche, vale a dire di quegli specchi acquei che potrebbero essere utilmente sfruttati per gran parte dell'anno e non solo in occasione della grande kermesse del Salone Nautico.

In tema di partecipazioni camerali nel settore dello sviluppo dei trasporti e della logistica, proseguirà la presenza attenta della Camera di Commercio nelle due principali Società di gestione delle autostrade che si sviluppano lungo l'arco costiero ligure, vale a dire Autostrada dei Fiori Spa (ADF) e Società Autostradale Ligure Toscana Spa (SALT).

Dopo il recente intervento che ha visto protagonista ADF (e di converso la controllante SALT) in merito all'acquisizione del pacchetto di maggioranza dell'Autostrada Torino-Savona, in particolare la prossima azione della Camera di Commercio di Genova – in affiancamento alle altre due Camere di Commercio socie di ADF – verterà su di un processo di implementazione della presenza di più azionisti pubblici di ADF in uno specifico accordo di collaborazione, che potrà consentire alla componente pubblica – una volta che questa avrà raggiunto la necessaria quota percentuale – di esercitare un funzionale controllo nelle assemblee straordinarie della Società partecipata.

Per quanto riguarda il Piano Urbanistico Comunale e il Piano Territoriale Regionale, si prevede per il 2015 un attento monitoraggio dell'applicazione della nuova legge urbanistica al fine di un corretto coinvolgimento delle rappresentanze economiche territoriali in relazione agli effetti che avrà sulla gestione delle aree destinate o destinabili ad attività produttive.

In un'ottica di partecipazione e collaborazione con le istituzioni territoriali l'Ente contribuirà inoltre all'applicazione della nuova normativa regionale sul commercio modificata a seguito della direttiva Bolkestein, con particolare riferimento allo strumento dei patti d'area e contratti di quartiere, anche al fine di stimolare la realizzazione di attività da parte delle tante imprese riunite nei CIV.

Passando al tema del marketing turistico e istituzionale, l'asse portante dovrebbe rimanere la collaborazione con il Comune di Genova nell'ambito della convenzione stipulata per l'utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno, d'intesa con le categorie che rappresentano gli albergatori.

In questo quadro si dovranno affrontare sia i rischi che le opportunità derivanti dall'avanzata di nuove forme di "commons economy", legate a un utilizzo sempre più ampio e diffuso delle nuove tecnologie dell'ICT. Sul fronte delle opportunità, si proseguirà nell'attività avviata di monitoraggio e gestione della "web reputation" della destinazione turistica Genova, utilizzando strumenti sempre più innovativi e meno costosi di comunicazione "social" per consolidare i lusinghieri risultati ottenuti nella stagione che si sta concludendo. Le attività avviate a livello sperimentale dovranno trovare una collocazione più organica e sistematica all'interno della programmazione annuale finanziata tramite l'imposta di soggiorno. Sul fronte dei rischi, va avviata una riflessione costruttiva sul successo delle nuove piattaforme "on line" per l'affitto a fini turistici di camere e appartamenti, successo che da un lato contribuisce ad incrementare i flussi di visitatori in entrata ma dall'altro richiede nuova attenzione alla tutela delle forme di ospitalità tradizionali e delle attività economiche connesse.

Sul fronte degli eventi, sicuramente strategica e prioritaria sarà la partecipazione ligure all'Expo 2015, nei diversi ambiti pattuiti da Regione Liguria e Padiglione Italia, con il supporto del sistema camerale ligure: dalla mostra permanente con cui la regione sarà raccontata all'interno della mostra sulle regioni del Padiglione

Italia, curata da Marco Balich, allo spazio espositivo allestito dal 22 maggio al 18 giugno in un'ampia area dello stesso padiglione, e dedicato al "Vivaio Liguria", fino alla cosiddetta "settimana di protagonismo" che dall'11 al 16 settembre si focalizzerà sugli eventi nella nostra regione.

L'efficacia delle azioni promozionali realizzate dipenderà anche dalla conclusione delle trattative tuttora in corso con Trenitalia per migliorare i collegamenti fra Genova e le riviere, da un lato, e il quartiere espositivo dall'altro, con l'obiettivo di massimizzare il flusso di visitatori e di rappresentanti dei 140 Paesi ospiti che sceglieranno un soggiorno in Liguria prima o dopo aver visto l'Expo.

Un'altra importante occasione di valorizzazione in chiave turistica del territorio regionale sarà fornita dalla partenza del Giro d'Italia, che per la prima volta partirà dalla Liguria, con la presentazione delle squadre e della gara a Genova e ben tre tappe all'interno dei confini della regione.

Sempre sul fronte degli eventi, si cercherà di mantenere un livello significativo di sostegno a favore dei filoni strategici individuati in questi anni: il programma di animazione territoriale svolto dai CIV (centri integrati di via), i grandi eventi culturali promossi da Palazzo Ducale Fondazione Cultura (La storia in piazza, grande mostra in periodo Expo 15), il Salone Nautico, con il programma fuori salone "Genova in Blu" e la probabile kermesse di maggio in apertura dell'Expo 15, il ciclo di caffè scientifici "IIT si racconta" e il Festival della Scienza.

Proseguirà, anche con strumenti innovativi (Instagram, piattaforma Google per il Made in Italy grazie all'accordo Google-Unioncamere), la valorizzazione delle botteghe storiche genovesi, che grazie alla collaborazione del Comune di Genova, dell'Ente camerale e delle associazioni del commercio e dell'artigianato sono ormai considerate elemento distintivo della destinazione turistica genovese.

Lo stesso dicasi per le iniziative dei "Rolli Days" di valorizzazione dei palazzi dei Rolli, messe a sistema nel corso del 2014 con ottimi risultati di pubblico e di visibilità sui media, e del sempre molto apprezzato Palazzo della Borsa Valori. Da valutare, invece, a seconda dell'evoluzione in atto nel sistema camerale nazionale, la prosecuzione del progetto "Mirabilia" per la valorizzazione dei territori sedi di siti Unesco.

Sarà mantenuta l'attenzione sul tema dei Sistemi Turistici Locali del Genovesato e Terre di Portofino, che con l'interruzione dei finanziamenti regionali e provinciali e la probabile riduzione di quelli camerale dovranno trovare nuove fonti di finanziamento e di attività oppure avviarsi verso un percorso di liquidazione.

Un altro aspetto, altrettanto importante, della valorizzazione del territorio è quello della tutela e promozione delle produzioni tipiche dell'artigianato e dell'agroalimentare, che rappresentano una importante motivazione alla base delle scelte dei consumatori e in particolare dei viaggiatori.

Proseguirà la consueta attività di controllo sui Vini a Denominazione di Origine (DO) della provincia di Genova: "Golfo del Tigullio-Portofino", "Val Polcevera" e Indicazione Geografica Tipica "Colline del Genovesato".

Anche per l'Olio di Oliva "Riviera Ligure" DOP, proseguiranno le attività di controllo. Inoltre, se il Ministero approverà la modifica proposta al Piano dei controlli, si passerà ad un controllo totale sulla produzione olivicola. Durante la campagna olivicola 2014/2015 prenderà avvio la seconda parte del progetto "Dalla terra alla tavola", dedicata alla valorizzazione dei prodotti della filiera olivicola DOP della provincia di Genova.

Per il "Basilico Genovese" DOP sono in programma attività di informazione per operatori e associazioni e giornate di formazione del personale anche ispettivo, in collaborazione con il Consorzio di tutela.

Per quanto riguarda la gestione delle "Acciughe sotto sale del Mar Ligure" IGP, la positiva soluzione delle problematiche legate ai contenitori ha consentito di avviare la certificazione della produzione, e si prevedono nel 2015 nuovi assoggettamenti.

Per la "Focaccia di Recco col formaggio" IGP è stata conseguita l'approvazione della Indicazione Geografica Tipica. La Camera dovrà dunque diffondere le nuove disposizioni e procedere con i primi assoggettamenti.

Per quanto attiene al "Pesto Genovese", nel 2015 saranno vagliate altre strade atte a conseguire una tutela del prodotto.

L'attività di certificazione del settore agroalimentare proseguirà con la gestione dei marchi collettivi geografici. Nel 2015 è in programma l'attività di ricerca per l'estensione del marchio "Antichi ortaggi del Tigullio", a numerose nuove orticole.

Venendo al sistema "Genova Gourmet" (43 ristoranti) proseguiranno il piano promozionale e quello per acquisire nuove adesioni. E' inoltre prevista la diffusione del marchio Liguria Gourmet, annunciato al pubblico durante la manifestazione "Agricoltura in piazza" (26/28 settembre 2014), dopo almeno due anni di studi, riunioni e ricerche giuridiche. La Camera dovrà quindi raccogliere dagli operatori già inseriti nel sistema l'assenso ad assoggettarsi al nuovo marchio "Liguria Gourmet".

E' poi prevista, in collaborazione con l'Associazione regionale allevatori, l'attivazione del marchio "La Carne di Genova", mentre continuerà l'attività di gestione del marchio "U Cabanin" (formaggio di latte crudo di sola Razza Cabannina).

Per quanto riguarda la filiera artigianale, proseguirà sia la gestione del marchio "Artigiani In Liguria" sia l'attività di divulgazione informativa tra le imprese artigiane dei nuovi settori delle lavorazioni artigianali (arte orafa, gelateria, panificazione, pasta fresca, restauro artigianale), per i quali il nostro Ente ha realizzato i disciplinari di produzione.

Prenderà il via il progetto "Maestro Artigiano", articolato in 4 fasi: studio ed individuazione dei requisiti per la figura del maestro artigiano, definizione della modalità per conseguire la qualifica, predisposizione del materiale e animazione

economica. In seguito, rilascio del titolo di “Maestro Artigiano” e successiva pianificazione di eventi pubblici ed investitura ufficiale dei “Maestri Artigiani”.

Si avvierà invece alla conclusione il progetto comunitario “ArtisArt”, che ha coinvolto il nostro Ente nel 2013 e 2014.

Sul fronte eventi, si segnala l’edizione 2015 di “Slow Fish”, in collaborazione con Regione, Unioncamere Liguria e le altre Camere liguri, che si terrà a Genova presso il Porto Antico dal 14 al 17 maggio e per la quale è stato previsto un intervento molto pregnante, sia dal punto di vista economico, sia per quanto riguarda la gestione diretta della ristorazione di qualità identificata con il marchio “Genova – Liguria Gourmet”.

3 – SOSTEGNO ANTICICLICO ALLE PMI

Il quadro macroeconomico di questi ultimi cinque anni ha prodotto un forte impatto negativo sul rapporto tra il sistema bancario e le imprese, specialmente quelle di minori dimensioni che storicamente presentano maggiori difficoltà di accesso al credito. Si è determinato un progressivo irrigidimento nella relazione tra questi soggetti, con un significativo restringimento dei finanziamenti erogati e il ripetuto aumento del costo del credito, anche di quello supportato dalla garanzia dei Confidi.

In questo quadro la Camera proseguirà l’attività informativa sugli strumenti agevolativi esistenti (Bandi Por/Fesr, Fondi di garanzia nazionali e strumenti locali), sia mediante attività di sportello (front-office) sia attraverso la gestione di quesiti posti via mail.

Se le linee nazionali prevedranno misure agevolative per l’accesso al credito delle micro-piccole imprese è ipotizzabile una prosecuzione dei progetti realizzati dalla Camera sul microcredito.

Proseguirà la collaborazione al progetto “Impresapiù”, iniziativa strategica realizzata per superare le difficoltà che le piccole e medie imprese incontrano nell’accesso al credito bancario: si tratta infatti di un fondo di controgaranzia per favorire gli investimenti per la creazione di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

Saranno attivate le procedure per il recupero delle somme già versate dall’Ente camerale a fronte delle insolvenze delle imprese controgarantite da Impresapiù tramite l’invio delle ingiunzioni di pagamento al debitore principale in prima istanza e successivamente agli eventuali fideiussori. Tale attività, di natura prettamente coattiva, si realizzerà tramite collaborazione con Equitalia, che attiverà una piattaforma informatica, la cui gestione e input sono a carico della Camera. La delicata e complessa procedura, anche in termini di relazioni con i soggetti debitori, comporterà una necessaria fase formativa che sarà fornita da Equitalia e la predisposizione di un archivio per l’accesso agli atti da parte degli insolventi.

La panoramica sulle attività camerali di sostegno alle imprese si completa con le relevantissime attività connesse alla gestione delle oltre 3000 segnalazioni di danno e domande di contributi trasmesse dalle imprese di Genova e provincia

colpite dalle ripetute alluvioni che hanno interessato il territorio provinciale in particolare nei mesi di ottobre e novembre 2014.

Le attività, che impegnano a fondo vasti settori dell'organizzazione dell'Ente con il coinvolgimento delle strutture collegate, vedranno svilupparsi nel corso del 2015 le attività di ricezione, protocollazione istruttoria, integrazione iniziate nello scorcio finale del 2014 allo scopo di pervenire nei minori tempi compatibili all'invio delle pratiche, corredate delle prescritte perizie asseverate alla società regionale FILSE s.p.a. per l'erogazione dei contributi a valere sui diversi bandi regionali allo scopo emanati.

4- FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Il persistere della gravità della situazione economica ed occupazionale nazionale e genovese, unitamente alle incertezze derivanti dal riassetto istituzionale (in primis con l'abolizione delle Province ed il passaggio delle competenze ad Enti non ancora individuati) conferma forti incertezze nell'attività programmatica sia in termini di capacità di risposta da parte delle Istituzioni sia in termini di tempi e procedure necessarie a dare concreta risposta alle istanze del territorio.

In collaborazione con il CLP, proseguiranno alcune delle attività formative avviate nel 2014, come quelle su: Servizio Nuove Imprese, Evoluzione della normativa ambientale, Turismo sostenibile (bando comunitario), Giornale in Classe (in collaborazione con Secolo XIX), "Giovani imprenditori responsabili", "Garanzia Giovani".

Le nuove attività previste per il 2015 riguardano invece: Reti d'impresa, CIV e social media marketing, Accesso ai fondi comunitari (in collaborazione con le Associazioni di Categoria), Diagnosi energetica e risparmio energetico (bando comunitario), Piani di sviluppo territoriale, Start up Aziende Innovative, Conversazioni imprenditoriali (in collaborazione con CDO).

Chiudono il quadro le iniziative formative consolidate, come: Alternanza Scuola Lavoro – Tirocini in contesto internazionale, Creazione d'impresa, Seminari di Coaching, Catalogo formativo, Corsi sulla sicurezza in impresa, Corso sulla leadership, Formazione in forza di legge (Sistri, Mud).

Per quanto riguarda le attività a valere sull'Alternanza scuola-lavoro, la Camera proseguirà la collaborazione con alcuni istituti scolastici al fine di trasmettere agli studenti gli elementi chiave per comprendere le tematiche di natura amministrativa e normativa alla base delle attività economiche, nonché le procedure d'avvio di un'attività in proprio.

Inoltre la Camera continuerà a partecipare, in collaborazione con il CLP e le Associazioni datoriali di categoria ad "ABCD+ Orientamenti", con l'intento di sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'autoimprenditoria e della cultura di impresa.

La Camera dovrebbe poi collaborare – unitamente al CLP - ai seminari di orientamento presso le scuole che inseriranno nei loro programmi interventi sullo

scenario economico, sulla creazione di impresa ed il lavoro indipendente e sul business plan.

Va peraltro precisato che l'effettiva realizzazione di tale progetto è subordinata alla risoluzione delle problematiche attualmente correlate alla istituzione della nuova Città Metropolitana genovese che sostituirà l'Amministrazione provinciale, da sempre Ente coordinatore del progetto.

Infine nel progetto Arios, diretto agli studenti del quinto anno della scuola superiore, saranno realizzati - salvo quanto sopra indicato - incontri informativi e di orientamento mediante la collaborazione con il CLP.

Il contributo camerale alla promozione del sistema imprenditoriale locale in ambito Ricerca e Innovazione sarà funzionale alle collaborazioni già attive con gli Enti, Istituti e organizzazioni locali che operano sul territorio in tale ambito.

Con riferimento all'Accordo Quadro con l'Ateneo Genovese si prevede pertanto di proseguire nelle attività già avviate in collaborazione: i Master, l'accoglimento di studenti universitari in stage, i contributi ai progetti di ricerca che risultano di particolare interesse per lo sviluppo locale, la realizzazione di workshop e convegni scientifici di rilievo nazionale ed internazionale. Di particolare interesse potranno risultare le azioni di promozione delle attività dell'Istituto Superiore ICT (ISICT), che costituisce il nucleo di base della Scuola Superiore ISSUGE.

Sono inoltre attive e proseguiranno per tutto il 2015 anche le collaborazioni con l'Istituto Italiano di Tecnologia e i Poli regionali di innovazione .

Riguardo a IIT sarà posta particolare attenzione allo sviluppo del NIC – Nikon Center, inaugurato nel 2014, per il quale l'Ente ha assicurato un supporto alla ricerca, nonché al progetto di realizzazione del Campus entro il quale sorgerà un'area destinata allo sviluppo di progetti imprenditoriali di altro livello tecnologico, e cioè di “startup innovative”.

Entro giugno, inoltre, sarà completato il quarto ciclo di caffè scientifici “IIT si racconta” avviato nell'ottobre scorso, in concomitanza con il Salone Nautico, nel Palazzo della Borsa con un appuntamento dedicato al mare.

Per quanto attiene l'attività condotta in collaborazione con Regione Liguria nell'ambito di azioni di sistema ligure delle Camere di Commercio, si prevede di proseguire con l'animazione economica e tecnologica, in riferimento ai Poli di innovazione ai distretti e alle imprese in generale, nell'ambito della Smart Specialization Strategy: risulta infatti evidente la necessità di operare in sinergia con i vari soggetti che operano sul territorio per perseguire una crescita equilibrata di sistema nella quale si sviluppino e vengano adottate innovazioni organizzative, di processo e di prodotto .

La Camera inoltre parteciperà all'attività di animazione economica collegata alla nuova programmazione regionale dei fondi europei 2014/2020. A latere del contributo alla programmazione sarà poi confermata e consolidata l'attività di comunicazione, di animazione e di divulgazione dei bandi POR attivati e attivi ed attivabili nell'anno.

Sul tema fondamentale dell'energia proseguiranno le collaborazioni con le associazioni di categoria e con la Fondazione MUVITA per lo sportello energie rinnovabili dedicato alle imprese, nonché il supporto al progetto STEEP portato avanti da Unioncamere Liguri. Finanziato dal Programma UE "Intelligent Energy for Europe", questo progetto prevede nel periodo 2014-2016 la possibilità di accompagnare le PMI liguri di qualsiasi settore economico verso un percorso di efficientamento energetico volto all'abbattimento dei propri consumi, e si tratta pertanto di un'attività complementare a quella svolta dallo sportello camerale, finalizzata all'estensione degli interventi tecnici rivolti alle imprese.

Per quanto riguarda il Patto dei Presidenti delle Camere di Commercio sull'energia sostenibile proseguiranno le attività di sistema per lo scambio di buone pratiche sviluppate dalle camere di commercio aderenti.

Un altro progetto di rilievo che rimarrà attivo per tutto il 2015 è Genova Smart City. L'associazione Genova Smart City, che esiste ormai da quattro anni, persegue lo scopo di costruire un progetto per rendere Genova una città intelligente o "smart" secondo l'accezione della Commissione europea, individuando azioni e iniziative che possano contribuire a tale fine, nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli obiettivi energetici.

Con riferimento a queste tematiche e allo sviluppo del "green" la Camera parteciperà ai lavori del forum sull'Economia circolare: in base alle indicazioni della Commissione Europea occorre sostenere la transizione da una "economia lineare" (in cui l'ottimizzazione delle risorse avviene verticalmente con processi di produzione - consumo - smaltimento) ad una "economia circolare" - in cui le stesse risorse vengono utilizzate più volte, attraverso il riutilizzo ed il riciclo, con conseguenti notevoli guadagni in efficienza. Lo schema economico di produzione e consumo/utilizzo a cui punta l'Unione Europea presuppone un'economia industriale che è rigenerante per intenzione, che intende utilizzare energie rinnovabili, che minimizza, traccia, e elimina l'uso di sostanze chimiche tossiche, utilizzando i "rifiuti" come fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e di produzione di energia.

In tema di proprietà industriale infine sarà portata avanti la normale attività istituzionale che prevede le istruttorie per i depositi di marchi e brevetti ed attività correlate, la parte informativa necessaria per permettere all'utenza di effettuare tali depositi e la parte di verifica sull'esistenza di titoli (c.d. verifiche di anteriorità). Si prevede di avviare un nuovo servizio di "deposito assistito" delle domande di marchio nazionale e si consoliderà l'attività avviata di divulgazione della cultura brevettuale e della conoscenza degli strumenti di Proprietà Industriale, nonché il servizio di orientamento rivolto alle PMI.

5 – SVILUPPO E INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

La Regolazione del mercato è uno dei settori destinati a esser maggiormente coinvolti dal disegno di ridefinizione delle competenze delle Camere; temi quali la tutela della qualità dei prodotti, la vigilanza sul rispetto delle regole nel mercato

(anche attraverso la lotta all'abusivismo e alla contraffazione dei prodotti), l'assistenza alle imprese nella gestione delle crisi da sovra-indebitamento e nel recupero del credito sono quasi certamente destinati a divenire centrali, accompagnandosi alle attività ormai tradizionali come la mediazione delle controversie e l'arbitrato.

Lasciando quindi aperta la possibilità che le funzioni assegnate vengano implementate a seguito del processo rinnovativo – che dovrà giocoforza indicare anche le risorse per gestire eventuali nuovi servizi – la previsione più ragionevole al momento si deve incentrare sul mantenimento del livello dei servizi sinora garantiti.

Costituirà ineludibile priorità l'adeguamento dell'Organismo di mediazione alle novità introdotte dal Decreto Ministeriale 4 agosto 2014 n. 139. Il nuovo regolamento va a ridisegnare alcuni aspetti fondamentali, tra cui: criteri di revisione delle liste dei conciliatori e loro formazione permanente (da ultimarsi entro il settembre 2015), riposizionamento delle indennità da corrispondere, gestione in via esclusivamente informatizzata dei rapporti col Ministero di Giustizia, la cui vigilanza sugli Organismi si fa ora più frequente e puntuale.

Accanto a questi aspetti imposti dalla nuova norma, sarà portato a perfezionamento la possibilità di utilizzo del servizio di mediazione interamente “a distanza”, mediante di strumenti quali la web-conference e la redazione dei documenti finali in formato digitale.

Anche nel campo dell'arbitrato si è in attesa di una possibile (più volte annunciata) riforma dell'istituto, per cui – considerato che nelle Camere arbitrali si erano già introdotte negli ultimi anni significative innovazioni regolamentari e tariffarie – si ritiene di prevedere un mantenimento dei livelli di operatività, possibilmente con l'introduzione progressiva dello strumento telematico per le fasi del procedimento ove ciò sia consentito.

Previa verifica della disponibilità delle risorse da destinarvi, si darà poi prosecuzione alla collaborazione col Tribunale e le Forze dell'Ordine per il transito telematico delle informazioni (processo agevolato dall'entrata in concreto utilizzo del c.d. “processo civile telematico”) e per il sempre più proficuo utilizzo delle informazioni del Registro Imprese, messe a disposizione delle Autorità inquirenti a mezzo di sistemi innovativi di interrogazione che agevolano l'attività di contrasto alla penetrazione della criminalità nel tessuto economico.

Nell'ambito della tutela del consumatore e della verifica delle clausole onerose, merita di essere confermata l'attività relativa ai “Contratti –Tipo”. Come è noto, Unioncamere ha inserito la Camera di Genova tra i membri fissi della Commissione nazionale deputata a realizzare i “Contratti tipo”, contenenti tra l'altro sia clausole arbitrali che conciliative o “duali”. L'attività sembra tra quelle per le quali il ruolo camerale non viene messo in alcun modo in discussione; la gestione in “rete” del patrimonio di contratti –tipo messo a disposizione da ciascuna Camera ha tra l'altro portato nella parte finale del 2014 alla realizzazione di un evento formativo e di presentazione del lavoro svolto che ha avuto rilevanza nazionale. Il percorso proseguirà con l'implementazione del panorama di contratti disponibili nel sito dedicato, dal quale consumatori e

imprese possono accedere gratuitamente alla modulistica contrattuale per farne utilizzo personalizzato.

L'attività di controllo prodotti e sanzionatoria è già andata negli ultimi anni evolvendo – di pari passo con le modifiche legislative – verso i settori del tessile, della moda e del made in Italy. Sarà sempre più orientata non solo alla repressione attraverso l'esercizio delle competenze attribuite ma anche alla prevenzione attraverso campagne informative rivolte sia alle imprese che ai consumatori. A questo proposito, sempre tenendo conto delle risorse disponibili, si cercherà di proseguire nella collaborazione con le Associazioni rappresentative dei consumatori, al fine di divulgare la conoscenza delle regole contrattualistiche (che presenta temi delicati quali il diritto di recesso, la garanzia sui prodotti e simili), sulla concorrenza, sull'etichettatura dei prodotti e sulla possibile via per prevenire o dirimere il contenzioso; permane la convinzione che un consumatore più informato faccia non solo l'interesse proprio o del sistema economico in generale, ma anche delle imprese che agiscono con correttezza e rispetto delle regole.

Anche le attività di Metrologia Legale risentono del momento di forte incertezza a livello normativo. Nel corso del 2015 dovrebbe definitivamente assestarsi il nuovo quadro dei compiti dei servizi di metrologia definiti con i vari decreti ex art. 19 D.Lgs 22/2007. In particolare l'ultimo di questi, il Decreto 30 ottobre 2013 n. 155, amplia il campo di intervento della Metrologia Legale a strumenti finora non assoggettati a controlli legali.

In questo assetto gli uffici di metrologia, oltre ai compiti di polizia amministrativa e giudiziaria, sono destinati ad una sempre più stretta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, per ciò che riguarda la vigilanza sulla conformità degli strumenti introdotti sul mercato, e con l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, ai fini della sorveglianza sulle aziende che intendono svolgere la verifica periodica di strumenti di misura regolamentata dai suddetti decreti.

I compiti descritti si configurano come attività ispettive e non come servizi; necessitano pertanto, per poter essere eseguite, delle opportune risorse. La programmata attivazione di progetti cofinanziati da Unioncamere e dal Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe fornire delle risposte a tale riguardo.

I tradizionali compiti di verifica di prodotto, che potevano essere intesi come servizi commerciali e pertanto generare risorse economiche, sono destinati invece a diminuire consistentemente nel 2015.

6 – LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVIO E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quanto concerne la pubblicità legale anche nel 2015 proseguirà il processo innovativo sia nell'assetto "*sistematico*" che nelle sue "*linee evolutive*".

Anche se non è sempre facile capire fino a che punto l'innovazione normativa sia il frutto di opzioni consapevoli della politica legislativa e quanto sia coerente con le scelte operate in precedenza, sembra ormai costante lo scopo "*di facilitare e di accelerare ulteriormente le procedure finalizzate all'avvio delle attività economiche*" e quello di rafforzare "*il grado di conoscibilità delle vicende relative all'attività d'impresa*".

Gli innumerevoli interventi normativi, spesso a carattere frammentario e talora "*casistico*" (tra i più recenti quelli che hanno interessato le start-up innovative, i contratti di rete, le società tra professionisti, le società di mutuo soccorso, le aziende speciali e le istituzioni degli enti locali), oltre a rendere necessario un sempre più frequente aggiornamento della modulistica telematica, hanno consigliato l'innovazione anche dell'output allo scopo di renderlo maggiormente leggibile e fruibile da parte dell'utenza sia professionale che non.

In tal senso vanno letti gli interventi già effettuati di restyling delle "*visure camerali*" (innovate nell'aspetto grafico, nella presentazione e nella certezza dei dati) e dei "*certificati camerali*", nonché l'introduzione del certificato "*in lingua inglese*" per l'utilizzo anche in campo internazionale.

Sia nel 2015 che negli anni a venire il ruolo dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.), quale strumento di semplificazione nei rapporti fra imprese e la P.A., sarà probabilmente sempre più cruciale, anche in vista della riduzione dei costi delle notifiche.

Un altro obiettivo che presumibilmente sarà confermato è quello di rendere il Repertorio Economico Amministrativo sempre più integrato con la banca dati dell'Anagrafe Tributaria, nell'ambito della c.d. "*Comunicazione Unica*" per l'avvio dell'attività di impresa.

Invece per quanto concerne lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ed il c.d. "*Fascicolo informatico d'impresa*", mentre va completandosi il quadro normativo, quello strettamente operativo, almeno nell'ambito regionale ligure, sta segnando il passo.

La Regione e Unioncamere Liguria hanno stipulato una convenzione quadro che dovrebbe contribuire all'adozione dell'applicativo telematico predisposto dal sistema camerale e ai 59 Comuni in delega per il SUAP della nostra provincia è stata chiesta la formalizzazione della delega già attribuita di fatto nel 2013 ma solo informalmente.

È auspicabile che il progressivo completamento del quadro normativo, unitamente alle azioni di sollecito e di ausilio attivate nei confronti dei Comuni, specie nei confronti di quelli di dimensione minore, possa finalmente determinare l'utilizzo sistematico della denuncia telematica al S.U.A.P., peraltro obbligatoria per legge dal 1° luglio 2013.

Proseguendo il quadro delle cosiddette semplificazioni legislative, e venendo al tema dell'ambiente, è sempre il Sismi al centro delle preoccupazioni degli operatori e del Settore camerale che si occupa di ambiente. La "storia infinita" si intreccia con gli ormai "deteriorati" rapporti tra Il Ministero dell'Ambiente ed il concessionario del servizio Selex. Se.Ma. S.p.A. Con il Dl 91/2014 (legge 116/2014) il Governo ha deciso di prorogare la concessione fino alla fine del

2015, di bandire una gara europea per il nuovo affidamento e di pagare l'indennizzo dei costi di produzione consuntivati al 31 dicembre 2015 alla Selex Se.Ma. S.p.A. La società sarà indennizzata dei costi di produzione consuntivati a fine 2015, previa valutazione di congruità dell'Agenzia per l'Italia digitale, "nei limiti dei contributi versati" dalle imprese a quella data.

Sul fronte delle imprese il Ministero, con DM 24/4/2014, con una nuova "sforbiciata" ha ulteriormente ridotto la platea dei produttori di rifiuti speciali pericolosi obbligati ad aderire a Sistri e prorogato il termine per il versamento del contributo 2014.

Inoltre il D.L. 24/6/2014 (competitività) e la relativa legge di conversione (Legge 11 agosto 2014, n. 116) hanno fatto slittare dal 3 marzo al 31 dicembre 2014 il termine per la semplificazione e ottimizzazione del Sistri.

Ma la novità più importante, che avrà un impatto significativo sulle attività che la Sezione regionale dell'Albo Gestori Ambientali della Liguria dovrà reimpostare per gli anni avvenire, è costituita dall'emanazione del nuovo Regolamento dell'Albo (D.M 120/2014) in vigore dal 7 settembre 2014.

Le novità introdotte sono importanti ed in particolare è previsto uno scenario completamente nuovo in cui dovranno operare le Sezioni regionali.

Infatti la figura "centrale" delle imprese autorizzate al trasporto di rifiuti, alla bonifica di siti e beni contenenti amianto, all'intermediazione di rifiuti è costituita dal Responsabile Tecnico che, con la vecchia normativa, poteva acquisire l'abilitazione tramite titoli di studio predefiniti o corsi di formazione abilitanti.

Il D.M. 120/2014 ridefinisce completamente le modalità di acquisizione dei requisiti professionali, mettendo "al centro del sistema", prove d'esame che dovranno essere sostenute presso le sezioni regionali all'inizio di ogni incarico e ripetute con frequenza quinquennale. Accanto a ciò le Sezioni regionali acquisiscono compiti formativi in preparazione agli esami stessi.

Inoltre viene dato un notevole impulso all'acquisizione telematica delle istanze rivolte all'Albo, al fine di arrivare in breve tempo a questa modalità quale unica possibile.

7 – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ECONOMICA

Proseguirà l'attività incentrata su tre grandi filoni: quello di ufficio di statistica appartenente al Sistan chiamato a collaborare alla raccolta di dati per l'Istat, quello di raccolta ed elaborazione delle informazioni sulla situazione economica provinciale e quello legato al monitoraggio delle tariffe e dei prezzi per consentire una sempre maggiore trasparenza nell'ambito dei servizi pubblici.

Con riferimento al primo, si raccoglieranno dati periodici presso gli uffici comunali di statistica, garantendo il raccordo tra centro e periferia e contribuendo alla diffusione di strumenti informatici di trasmissione all'Istat e alla realizzazione di Annuario Statistico e Rapporto sulla stato della Regione, che rappresentano la sintesi della collaborazione a livello ligure tra gli Enti del Sistan. È prevista inoltre la partecipazione ad indagini nell'ambito del Programma Statistico Regionale 2014- 2016.

Riguardo al secondo, continuerà l'azione di standardizzazione, con particolare riferimento alla produzione di tipologie specifiche di report definiti in maniera univoca che, con il completo adeguamento alle Linee Guida della Statistica Ufficiale delle metodologie di lavoro, possono essere utilizzati anche presso altri Enti. Tali attività hanno riscontrato interesse a livello nazionale

Sarà implementato il portale FocuStudi che permette la diffusione via web di dati aggiornati e di facile utilizzazione, con la novità delle app specifiche per Android e Iphone.

Sarà pubblicato per il terzo anno il calendario annuale di diffusione dei dati.

Venendo infine al terzo filone, il monitoraggio di tariffe e prezzi e l'osservatorio prezzi manterranno il necessario collegamento con le attività di sistema sulle tematiche dell'inflazione, dei prezzi all'ingrosso e della trasparenza nei servizi pubblici locali, realizzate a livello regionale sotto il coordinamento di Unioncamere nazionale.

Si prevede infine un ulteriore ampliamento della fornitura di dati ufficiali, coerenti e aggiornati da utilizzare per la comunicazione istituzionale dell'Ente.

Le strategie, le attività e i canali di comunicazione individuati dell'Ente come prioritari saranno naturalmente focalizzati sull'importante processo di autoriforma del sistema camerale in atto e sul rinnovo degli organi, che presumibilmente impegneranno gran parte delle risorse umane ed economiche disponibili.

In questo contesto sarà mantenuto il buon livello di efficienza comunicativa raggiunto dal sito istituzionale e dalla famiglia dei siti camerale, tentando di mettere a sistema le esperienze positive sviluppate da diversi settori della Camera nel campo della comunicazione "social" (Legal Media Trainers, Eccellenze in digitale Google Unioncamere, Genova Gourmet, FocuStudi, redazione social per la "web reputation" della destinazione Genova),

Si continuerà a prestare grande attenzione ai temi strategici della trasparenza e dell'anticorruzione, anche in relazione ai numerosi nuovi obblighi di pubblicazione.

Proseguirà l'impegno dell'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la gestione delle situazioni critiche, in stretto raccordo con la Segreteria Generale, e il miglioramento del flusso di comunicazione fra la Camera e l'utenza.

8 – EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO

Per quanto riguarda gli interventi volti a valorizzare il patrimonio immobiliare della Camera e in particolare la sede di Via Garibaldi 4, si rileva la necessità di procedere con gli interventi di restauro conservativo. La porzione di immobile coinvolta dai progetti di restauro è la Sala delle Ardesie, per la quale sono già stati realizzati appositi elaborati finalizzati al ripristino della pavimentazione nella sua forma originale.

Ancora si effettueranno lavori di messa in sicurezza alla scaletta che accede al motore del vano ascensore di Via Garibaldi - che sale dal piano nobile al terzo piano -, in modo da rendere il relativo locale più facilmente accessibile in caso di interventi di urgenza.

Inoltre, in relazione all'immobile di proprietà camerale ubicato in Via Dassori, dopo l'avvenuta approvazione del relativo progetto da parte dei Vigili del Fuoco, si effettueranno nel 2015 i lavori necessari per l'adeguamento dei locali alle normative in materia di antincendio.

Al fine di ridurre in prospettiva i costi derivanti dalle spese di riscaldamento dell'immobile di Via Garibaldi, in seguito ad un'indagine condotta da DINTEC nell'ambito di un progetto pilota sull'efficientamento energetico, proposto da Unioncamere, si provvederà a sostituire gli attuali generatori di calore, installati nell'anno 1996 a basso rendimento ed elevato consumo di energia elettrica, con apparati di ultima generazione. Tale intervento appare necessario al fine di ottimizzare i consumi energetici e migliorare le prestazioni energetiche nell'immobile.

Inoltre, nel corso del 2015, si renderà necessario sostituire diversi impianti di condizionamento, funzionanti con il gas refrigerante R22, man mano che dovessero necessitare di interventi, perché, con le normative in vigore dal 1° gennaio 2015, i manutentori di impianti di condizionamento non potranno più effettuare lavori su tali impianti.

Si rende infine necessario, al fine di contenere le spese, provvedere ad un'ulteriore razionalizzazione delle attrezzature informatiche, ridimensionandone il numero, man mano che giungono al termine del loro ciclo funzionale.

Proseguirà anche la costante attività di contenimento delle spese per beni e servizi, e in particolare le acquisizioni attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - M.E.P.A., sia tramite l'adesione alle convenzioni attivate, sia tramite procedure di selezione condotte in via informatica tramite il portale stesso.

La gestione del personale si collocherà in un quadro fortemente evolutivo e di difficile predicibilità, su cui incideranno contestualmente sia le ordinarie armonie temporali legate al rinnovo degli organi dell'Ente e, di conseguenza, la coeva pianificazione pluriennale degli organici, sia un percorso esogeno di revisione delle funzioni, delle risorse poste a disposizione dell'Ente e dell'organizzazione territoriale e funzionale del sistema delle Camere di Commercio variamente delineato da provvedimenti e progetti di legge sottoposti dal Governo all'attenzione del Parlamento, percorso che appare destinato a sensibili ripercussioni sulla politica degli organici e della gestione del personale nei termini mediati dalla futura programmazione pluriennale.

Con l'esercizio 2014 è venuta a conclusione l'ambito di riferimento della programmazione pluriennale stabilita dal provvedimento del Consiglio Camerale n. 10/C del 28 ottobre 2010 che, in un quadro crescente di funzioni istituzionali, e, per contro, di contrazione da lungo tempo dell'organico, incentrò le politiche del personale sul pieno utilizzo dei margini di turnover consentiti dalla legge. La programmazione di mandato, disciplinata dall'art. 4 del vigente regolamento di

contabilità ebbe allora come in precedenza il compito di raccordare i propri contenuti, nella specificità dell'ordinamento delle Camere di Commercio, con l'adempimento concernente la programmazione pluriennale introdotta dall'art. 39, commi 1 e 19 della Legge n. 449/97.

L'anno 2015 vedrà pertanto, in termini operativi, l'adozione dei principali atti programmatici concernenti l'organico rappresentati, in termini generali, dall'approvazione, a opera del Consiglio Camerale, della programmazione pluriennale 2015-2019 e dall'adozione o revisione, da parte della Giunta, dell'organigramma e della dotazione organica dell'Ente, in armonia con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria.

Premesso il quadro degli adempimenti principali, che trova attinenza con i profili operativi dell'azione della struttura, in un quadro atteso di particolare complessità, ben minore definizione può essere preventivamente data rispetto ai profili di merito e contenuto e, in ragione della contingenza programmatico-istituzionale, rispetto ai lineamenti strategici con cui l'amministrazione riterrà di rispondere alle sollecitazioni non prevedibili che proverranno da uno scenario giuridico-istituzionale verosimilmente mutato.

Se da un lato infatti, il già vigente art. 28 del D.L. 90/2014 configura un quadro di provvista finanziaria dell'Ente ridotto per quantità e certezza, ripercuotendosi formalmente sull'impianto della programmazione degli organici, dall'altro la revisione delle funzioni appare ancora ipotizzata e non chiaramente delineata e perciò non prevedibile né nel suo impatto sui profili professionali necessari alla garanzia delle funzioni istituzionali della Camera di Commercio né sui tempi in cui esso potrebbe produrre i suoi effetti.

Il quadro programmatico per l'esercizio 2015 appare pertanto ipoteticamente caratterizzabile per la discontinuità della strategia di turnover in precedenza perseguita e quasi certamente non compatibile con accessi di sorta. Nel contempo, alle cessazioni dal servizio accertate nel 2014 (5 unità, di cui 2 in qualifica dirigenziale) si uniranno le cessazioni per collocamento a riposo rese possibili dalla normativa previdenziale e variabili, in rapporto alla casistica e all'eventuale intervento di discipline gestionali, sino a un massimo di 14 unità al termine dell'esercizio 2015 e salva l'applicazione di normative speciali in ragione dei possibili scenari riscontrati.

In termini gestionali deve attendersi inoltre una necessaria revisione delle voci di spesa del personale aventi carattere accessorio anche in sede di definizione dei relativi fondi nonché delle altre spese comunque al personale correlate, inclusi gli oneri d'altra natura derivanti da tempi e modalità della prestazione lavorativa.

Su un piano di maggiore respiro strategico si pone, nell'ambito del percorso parallelo di autoriforma del sistema camerale, la realizzazione, anche a legislazione invariata, di un quadro convenzionale nell'erogazione dei servizi istituzionali e di supporto tra le Camere di Commercio Liguri, sulla base di una progettualità di forte impatto gestionale e di durevole razionalizzazione dei costi della tecnostruttura già orientativamente deliberata, in sede Unioncamere Liguri, dai quattro Enti soci. Ancor più incisiva appare la prospettiva della creazione di un'unica Camera di Commercio regionale.

La complessità dello scenario accentua infine, se possibile, l'incombenza volta a garantire massima attenzione all'azione programmatica dell'Ente Camerale riferita, con precipuo riguardo al contenimento dei costi e all'atteso accorpamento di strutture, al tema delle risorse umane non da esso dipendenti ma coinvolte nella propria azione complessiva, nell'ambito delle debite prerogative dell'Istituzione Camerale intese alla maggior efficienza ed economicità del sistema.

Ulteriore, significativo ambito di sviluppo ed efficientamento dell'azione amministrativa attraverso il contributo dei servizi di supporto sarà rappresentato dalle attività rilevanti sotto il profilo organizzativo, caratterizzate, da un lato, dall'ottimizzazione degli atti e delle procedure costituenti il ciclo programmatorio e i sistemi di valutazione, anche attraverso il supporto al neocostituito Organismo Indipendente di Valutazione, dall'altro dal perfezionamento del sistema di controllo di gestione, con detto ciclo intimamente coesistente, connotato da particolare rilievo in esito all'esigenza di definizione e contenimento dei costi dei servizi degli Enti Camerali.

9. RAFFORZARE LE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO E DI EFFICIENZA DEL SISTEMA

La nota forte riduzione delle entrate camerali derivante dall'entrata in vigore dell'art. 28 del decreto legge n.90/2014, convertito nella Legge 114/2014, unita alle possibili ricadute del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni impongono al sistema camerale nazionale un rapido e radicale ripensamento della propria struttura, attività, organizzazione (ivi compresa quella delle aziende speciali) e collocazione all'interno dello scenario istituzionale del Paese.

Punto focale dello sforzo teso a ristabilire l'equilibrio economico del sistema è, tra l'altro, la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'equilibrio economico per il raggiungimento dei compiti istituzionali e salvaguardare al tempo stesso il legame qualificante con i territori e con le economie locali. In termini numerici, il punto di equilibrio sembra oggi collocarsi su un totale di circa 60 Camere di Commercio, contro le 105 attuali.

A livello gestionale massimo rilievo riveste, inoltre, in un'ottica pluriennale, lo sforzo di contenimento dei costi e delle spese generali dell'Ente Camerale nella prospettiva di perseguire nell'arco della successiva consiliatura uno stabile equilibrio economico che coinvolga, in esito al processo introdotto dal DL 90/2014, le finalità della struttura e l'efficacia e significatività degli interventi a supporto dell'economia del territorio.

Per raggiungere tale obiettivo occorre tener conto delle specificità territoriali, della numerosità delle imprese, del rispetto dei principi di sostenibilità economica e dell'affinità o complementarità geo-economica dei territori.

Diverse sono le Unioni regionali di Camere di Commercio che hanno adottato i primi indirizzi per definire gli accorpamenti.

Al riguardo, è stata ipotizzata la costituzione di una nuova tecnostruttura regionale che garantirà la gestione associata di tutte quelle funzioni che presentano caratteristiche di uniformità a livello regionale.

Qualora tale strada non dovesse risultare percorribile, l'alternativa più razionale in termini di economicità e di efficienza pare quella di imboccare la strada dell'unica Camera regionale.

Come è facile desumere dallo scenario, i tempi del rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Genova, in scadenza nella primavera 2015, vengono a coincidere con l'avvio di una vera e propria prevista rivoluzione dell'assetto complessivo del sistema camerale.

L'albero della performance: le aree strategiche

Sulla base delle previsioni del programma di mandato l'albero della performance dell'Ente si sviluppa sulla base delle aree strategiche sopra descritte.

Tali aree sono:

- 1 Genova, porta d'Europa
- 2 Valorizzazione del Territorio
- 3 Sostegno anticiclico alle PMI
- 4 Formazione, ricerca e innovazione
- 5 Sviluppo e integrazione delle attività di Regolazione del Mercato
- 6 Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche
- 7 Informazione e comunicazione economica
- 8 Efficientamento dei servizi di supporto
- 9 Rafforzamento delle condizioni di equilibrio e di efficienza del sistema

Analisi del contesto

Analisi del contesto esterno

La popolazione della provincia si attesta a inizio 2014 a quota 868.046 abitanti, in aumento grazie alle operazioni di parifica anagrafica che hanno comportato un consistente recupero di cittadini residenti non censiti. Per il secondo anno è in diminuzione il numero delle famiglie in provincia che si attesta a 433.439 unità con un numero medio di componenti pari a 1,99.

Il capoluogo cresce di 14.638 unità e la popolazione residente al 1° gennaio è pari a 596.952 unità (68,8% del totale provinciale); le famiglie a Genova sono 301.062 (in crescita) con numero medio di componenti pari a 1,99.

Gli stranieri residenti risultano nel complesso 73.525 (8,5%) della popolazione della provincia di Genova (erano il 2% nel 1999) e nella sola Genova 56.534 pari al 9,5% della popolazione del comune capoluogo (2,3% nel 1999).

La popolazione della provincia di Genova, che rappresenta l'1,4% del totale nazionale, presenta una struttura per età condizionata da una forte presenza dalle persone di 65 anni e oltre che rappresentano il 27,8% del complesso. L'importanza della componente anziana è legata, in particolare, alla longevità femminile. Nel caso delle donne, infatti, la quota di ultra sessantacinquenni cresce decisamente rispetto a quella relativa ai maschi (31% contro 24,3%). La maggiore speranza di vita femminile così come la maggiore presenza di maschi nelle età giovanili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni.

Nel caso degli stranieri i dati sono decisamente più bassi, con una quota del 3,2% di ultra sessantacinquenni sul totale della componente dei nati all'estero.

L'anno 2014 è stato caratterizzato da un aumento medio dell'indice dei prezzi al consumo pari a Genova allo 0,2% così come a livello nazionale. Il dato è legato sia agli andamenti dei prezzi energetici sui mercati mondiali con una discesa decisamente forte del prezzo del petrolio nel corso degli ultimi mesi dell'anno, sia al perdurare della stagnazione dei consumi che hanno continuato a mantenersi su livelli molto bassi. La situazione, tenendo conto della forte disoccupazione e dei timori per il futuro si è riverberata sulle scelte delle famiglie che hanno preferito rinunciare agli acquisti per evitare l'indebitamento.

I depositi nel corso del 2014 hanno ripreso a presentare andamenti positivi a tassi mensili crescenti, anche se nel caso delle imprese i tassi presentano oscillazioni molto ampie.

I tassi mensili relativi ai prestiti nel corso del 2014 risultano costantemente negativi sia per le imprese che per le famiglie; il dato da gennaio a settembre è inoltre costantemente inferiore in provincia di Genova rispetto a quello ligure.

Il numero delle imprese attive a fine 2013 è pari a 71.655, 357 in meno rispetto a quelle del 31 dicembre 2012 (-0,8%). Il dato finale del 3° trimestre 2013 presenta la differenza assoluta più alta rispetto allo stesso periodo del 2012 (-664, -0,9%), mentre il saldo del 4° trimestre 2013 è (seppur negativo) meno forte rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo registrato nel 3° trimestre è pari a -1, presentando per la seconda volta in nove anni il segno negativo ed in peggioramento rispetto al 2011 e al 2012 sono anche i dati del primo e del secondo trimestre.

L'andamento negativo della dinamica delle imprese tra il 2012 e il 2013 è ben rappresentato dalla diminuzione delle iscrizioni annuali (da 5.412 a 5.164, -4,6%) e dall'aumento da 5.102 a 5.343 (+4,7%) delle cessazioni che determinano una riduzione del saldo annuale da 292 a - 179.

Il saldo percentuale più pesante rispetto al totale settoriale è nell'agricoltura con un -11,2% determinato da un saldo negativo di 226 unità sulle 2.009 imprese

attive. Il manifatturiero subisce l'erosione di 240 imprese pari al 4% del settore. Il commercio presenta un saldo pari a -553 (-2,5%), situazione simile per le costruzioni con saldo negativo assoluto di 151 e percentuale dell'1,1%.

I saldi 2013, rispetto al 2012, sono tutti in peggioramento o invariati tranne per le attività immobiliari dove si passa da un saldo negativo (-31) ad uno quasi simmetricamente positivo (+34).

Dall'esame delle forme giuridiche emerge che le imprese meno strutturate nel 2013 hanno maggiormente sofferto rispetto alle aziende più grandi: le società di capitale (12.250 pari al 17,1%) aumentano di 235 imprese, le società di persone (15.388 pari al 21,5%) con le individuali (42.332 pari al 59,1%) registrano forti saldi negativi, in particolare le ditte con unico titolare passano dal saldo positivo del 2012 (+187) ad un saldo negativo del 2013 (-470).

Il valore aggiunto pro capite della provincia è pari a 25.470 euro inferiore a quello del Nord Ovest (28.417 euro) ma superiore a quello delle altre province liguri (La Spezia 25.952 euro, Savona 24.255 euro e Imperia 22.876 euro) e a quello medio nazionale (23.333 euro). I dati del valore aggiunto pro capite a prezzi correnti sono in diminuzione dal 2008 (-5% da 26.817 agli attuali 25.470 euro).

Il valore aggiunto per settore evidenzia un dato superiore all'82% del peso dei servizi sul totale dei settori seguita dall'industria con il 18%. Il peso dei servizi è superiore a quello registrato nel nord-ovest di circa 12 punti percentuali e grande è anche la differenza rispetto al totale nazionale (dove il terziario pesa per il 73,8%).

Nel corso del 2013 il mercato del lavoro ha presentato un peggioramento generalizzato anche se più evidente per la componente maschile rispetto a quella femminile. Il tasso di disoccupazione aumenta tra il 2012 e il 2013 dal 7,9% al 9,1%, spinto in particolare dal dato maschile (in aumento dal 6,5 all'8,4%), mentre quello femminile ha mostrato un trend di crescita meno forte (dal 9,3% al 10%). Il tasso di attività complessivo si riduce di sette decimi dal 48,9% al 48,2% condizionato da quello maschile che in un anno perde 2,2 punti percentuali dal 57,5% al 55,3 (il valore più basso dal 2004), mentre il dato femminile cresce di sette decimi dal 41,2% al 41,9%. Complessivamente le persone in cerca di occupazione sono aumentate di circa 5mila unità da 29.300 a 34.000.

Nel 2013 il ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni a Genova, pari a 9.581.277 €, è aumentato del 18,2% rispetto al 2012, legato in parte allo spostamento del contributo non utilizzato a dicembre 2012 e posticipato a gennaio 2013.

Nel 2013 il porto di Genova soffre per la situazione generale dell'economia: dopo avere superato i 2 milioni di teu movimentati nel 2012, tale risultato viene soltanto avvicinato nel 2013 con una diminuzione del 3,7%, in linea con quella del traffico totale. Continua la frenata del movimento passeggeri nella componente traghetti (-6,4%, quarto segno negativo consecutivo con il numero dei passeggeri diminuito dal 2009 di quasi un milione); decisamente diverso l'andamento per le crociere che segnano un deciso incremento (+31,7%), superando per la prima volta il milione.

Il 2013 presenta andamenti negativi per gli aerei e per i passeggeri che diminuiscono rispettivamente del 18,7% e dell'8,1%. Buono l'andamento delle

merci che crescono per il secondo anno consecutivo riportandosi quasi sui livelli del 2006/2007. Praticamente azzerati invece i movimenti relativi alla posta.

Il movimento turistico alberghiero è stato caratterizzato anche nel 2013 da un andamento migliore, così come nei tre anni precedenti, per la componente straniera, che cresce del 9,6% sul fronte degli arrivi e dell'8,8% su quello delle presenze, mentre la componente italiana risulta in frenata; i dati complessivi crescono del 3% in entrambe le variabili e per la provincia di Genova si tratta del secondo migliore risultato dopo quello del 2011.

Complessivamente gli arrivi crescono di circa 47mila unità con una diminuzione di quasi 19mila italiani a fronte di circa 59mila stranieri.

In provincia le presenze di italiani diminuiscono del 7,7% e gli stranieri aumentano dell'8,8% (+129.232).

Le quote degli stranieri sul totale del movimento alberghiero provinciale sono aumentate tra il 1995 e il 2013 dal 30,5% al 48,5% nel caso degli arrivi e dal 30,5% al 49,9% nel caso delle presenze.

Nel 2013 le esportazioni totali per tutti i settori merceologici registrano una forte diminuzione del 15%, lo scorso anno erano aumentate dell'1,6%. Le importazioni sono diminuite del 14,1% , lo scorso anno avevano già subito una diminuzione del 5%.

Più di un terzo delle importazioni è rappresentato da petrolio greggio e da suoi derivati (33,8%), seguiti da metalli di base e combustibili e da navi e imbarcazioni; queste prime quattro merceologie raggruppano più della metà delle importazioni della provincia (55,7% del valore complessivo in import); in esportazione i prodotti della raffinazione del petrolio rappresentano più di un quinto del totale (21%), seguiti con il 12,1% dalle macchine di impiego generale e al terzo posto dai prodotti della siderurgia (9,7%) .

La Germania mantiene la prima posizione tra i paesi da cui la provincia importa, pur continuando a mostrare un trend negativo (-10% circa in un anno), seguita dagli Stati Uniti (-8,5%) e dagli Emirati Arabi Uniti, che crescono del 153% superando la Cina che si ferma al quarto posto in discesa dal terzo del 2012. L'Algeria con una quota intorno al 14% delle esportazioni supera la Germania che anche in questo caso presenta una diminuzione del valore (-21%); al terzo posto si piazza la Francia che registra una sostanziale stabilità (-1,5%) tra il 2012 e il 2013.

Analisi del contesto interno

Struttura Organizzativa

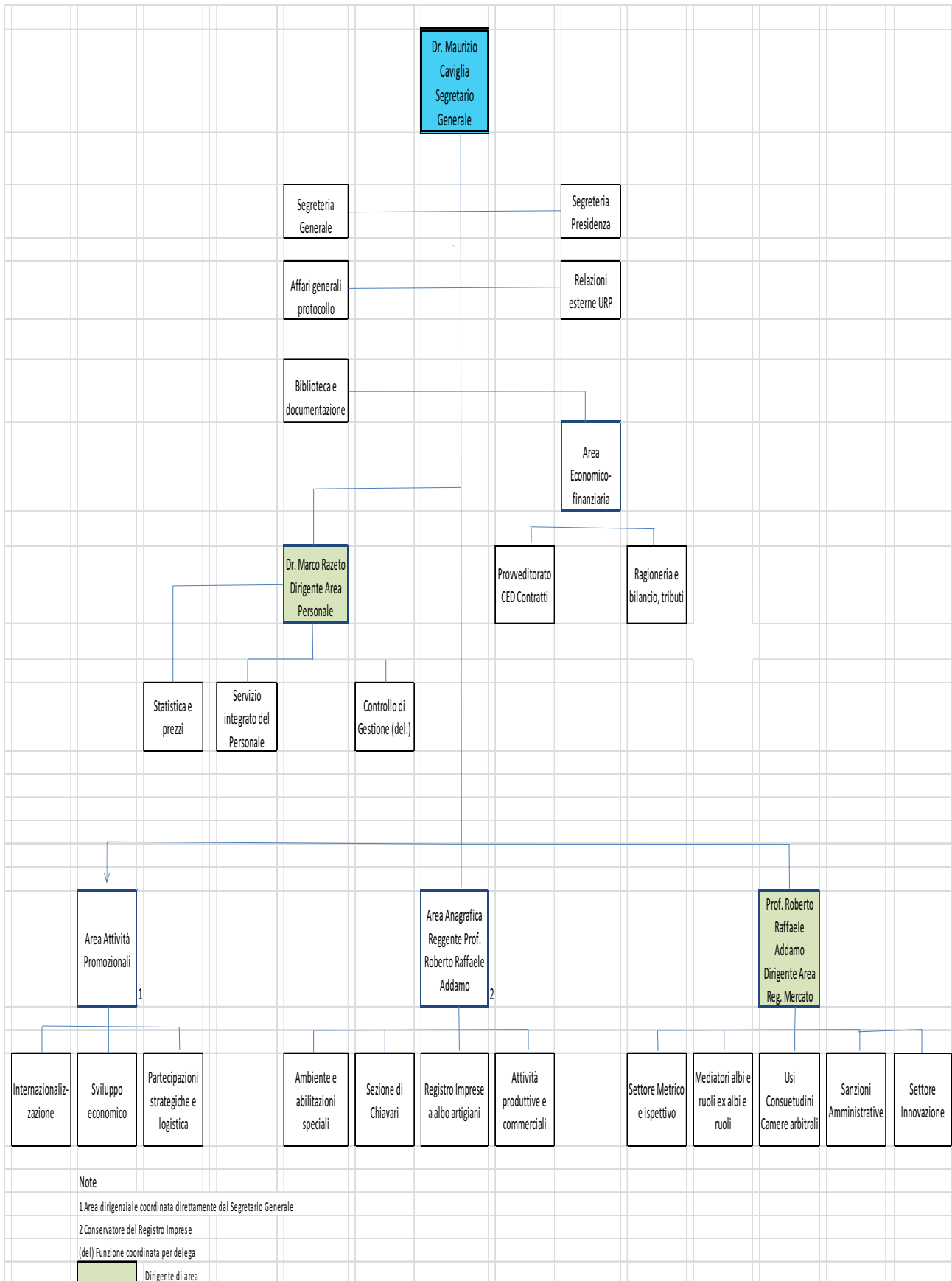
L'attuale struttura organizzativa della Camera di Commercio è stata definita con i provvedimenti della Giunta n. 80 e 199 del 2011, come integrata dagli atti di

gestione organizzativi adottati, sia in precedenza che successivamente, dal Segretario Generale anche in esito alle variazioni subite dall'organico dell'Ente.

L'organigramma della Camera di Commercio che ne deriva è riportato di seguito.

Gli incarichi dirigenziali in essere sono così sintetizzati:

Maurizio Caviglia	Segretario Generale
Marco Razeto	Dirigente Vicario del Segretario Generale; dirigente Area Personale e Settore Statistica e Studi
Roberto Raffaele Addamo	Dirigente Area Regolazione del Mercato Area Anagrafica; Conservatore del Registro Imprese



Sedi

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, edificio storico sito al n. 4 di Via Garibaldi. In precedenza la Camera di Commercio di Genova ha occupato alcuni fra i più prestigiosi palazzi della storia genovese, tra cui Palazzo San Giorgio, attuale sede dell'Autorità Portuale, Palazzo Ducale e Palazzo della Borsa, tuttora sede di alcuni uffici.

Attualmente la Camera di Commercio mantiene la propria sede di rappresentanza, i servizi interni e di regolazione del mercato nel Palazzo Tobia Pallavicino, mentre il Registro delle imprese e la maggior parte dei servizi al pubblico sono operativi, dal 2005, nel Palazzo Giulio Pallavicino, in Piazza De Ferrari 2.

La Camera è tuttora proprietaria dello storico Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, in Via XX Settembre, che ospita mostre, eventi e manifestazioni.

In ragione delle peculiari esigenze operative l'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Mezzi e Risorse

Dotazioni informatiche

Le postazioni, intendendo come tali un computer (con sistema operativo e software applicativi debitamente licenziati) monitor tastiera e mouse attualmente allestite per il funzionamento dell'Ente, sono complessivamente 218 (comprensive di 24 pc portatili) , mentre sono 178 le stampanti attualmente in dotazione

L'esigenza di allestire un maggior numero di postazioni di lavoro è stata determinata da vari fattori, in primo luogo, la necessita di predisporre 15 postazioni aggiuntive per accogliere le domande di partecipazione ai Bandi Regionali di contributo presentate dalle imprese colpite dai recenti eventi alluvionali nella provincia di Genova. Alcuni uffici, inoltre, richiedono la presenza di più computer e stampanti, per specifiche occorrenze, quali ad esempio il rilascio di smart card e carte tachigrafiche, l'archiviazione ottica di documenti e fascicoli, la gestione e il controllo remoto della rete e dei server.

Sono state inoltre predisposte quattro postazioni per consentire la partecipazione a eventuali sessioni di web learning e videoconferenza, onde ridurre gli oneri di missione e i costi di formazione

Nel novero sono, infine, inclusi dieci computer in dotazione all'aula corsi e sette di riserva, per poter garantire in ogni momento continuità nell'erogazione dei servizi, soprattutto in caso di eventuali guasti o mal funzionamenti.

Il percorso intrapreso in questi anni ricalca la strada fin ora seguita integrando, potenziando e innovando quanto già presente. La linea guida è rappresentata dall'analisi annuale dei fabbisogni dei vari servizi, nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle diverse strumentazioni, accompagnata da un continuo monitoraggio dei consumi.

Un cenno particolare va fatto per la struttura server, cuore del sistema, il cluster Citrix a 3 nodi, struttura ad alta affidabilità, affiancato dal secondo cluster e dello storage, messi in opera lo scorso anno, che offrono maggiore garanzia per la continuità del servizio così come indicato dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

Obiettivo per l'anno in corso è la redazione del piano di disaster recovery ai sensi dell' art. 50-bis del Codice della Amministrazione Digitale.

Risorse Umane

L'Organizzazione delle risorse umane può essere sintetizzata sulla base della dotazione organica dell'Ente, modificata da ultimo con la deliberazione della Giunta Camerale n. 199 del 4 luglio 2011 .

Al personale della Camera di Commercio si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto "Regioni – Autonomie Locali", secondo la disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

La dotazione organica stabilisce periodicamente, oltre che in caso di trasferimento di funzioni, il numero di addetti a tempo indeterminato necessari alla copertura integrale dei servizi e delle attività di competenza dell'Ente. In sede di revisione periodica viene seguito il principio della riduzione programmate delle spese per il personale.

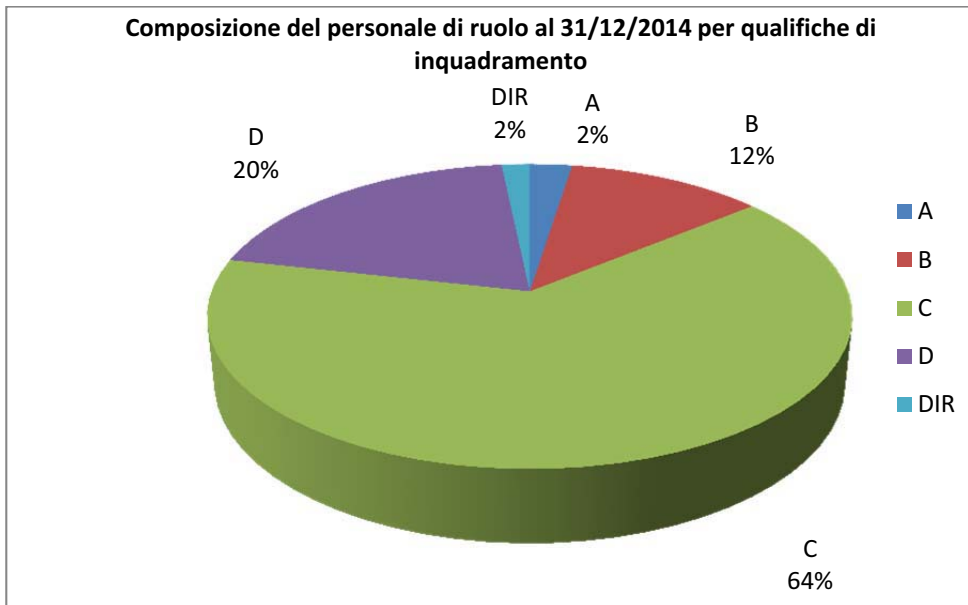
Si riporta di seguito la dotazione organica vigente al 31.12.2014 con indicazione dei posti effettivamente occupati alla stessa data, per ciascun livello e profilo professionale. 26 dipendenti dell'Ente prestano servizio con orario a tempo parziale.

Dotazione organica della Camera di Commercio di Genova

Alla data del 31.12.2014

Categorie <i>profili professionali</i>	Dotazione Organica Attuale	Posti Attualmente occupati
Secondo le norme regolamentari approvate dal Consiglio con Del. 11/C del 22 luglio 2002		
Dirigenza	5	2
Categoria D	33	24
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base D3</i>	17	10
<i>Funzionario Esperto per i Servizi Camerali</i>	17	10
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base D1</i>	16	14
<i>Funzionario per i Servizi Camerali Amministrativo-contabili e Statistico-promozionali</i>	13	12
<i>Ispettore Metrico</i>	2	1
<i>Specialista Informatico</i>	1	1
Categoria C	96	78
<i>Assistente Amministrativo del Registro Imprese e dei Servizi Camerali</i>	93	76
<i>Assistente Contabile</i>	2	1
<i>Assistente Informatico</i>	0	0
<i>Assistente Tecnico</i>	1	1
<i>Traduttore</i>	0	0
Categoria B	17	14
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base B3</i>	15	12
<i>Agente specializzato per i servizi amministrativi</i>	14	12
<i>Agente specializzato per i servizi tecnici</i>	1	0
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base B1</i>	2	2
<i>Agente per i servizi amministrativi</i>	0	0
<i>Agente per i servizi tecnici</i>	2	2
Categoria A	4	3
<i>Addetto ai servizi amministrativi ausiliari</i>	3	2
<i>Addetto ai servizi tecnici ausiliari</i>	1	1
TOTALE	155	121

Personale a tempo indeterminato per qualifiche



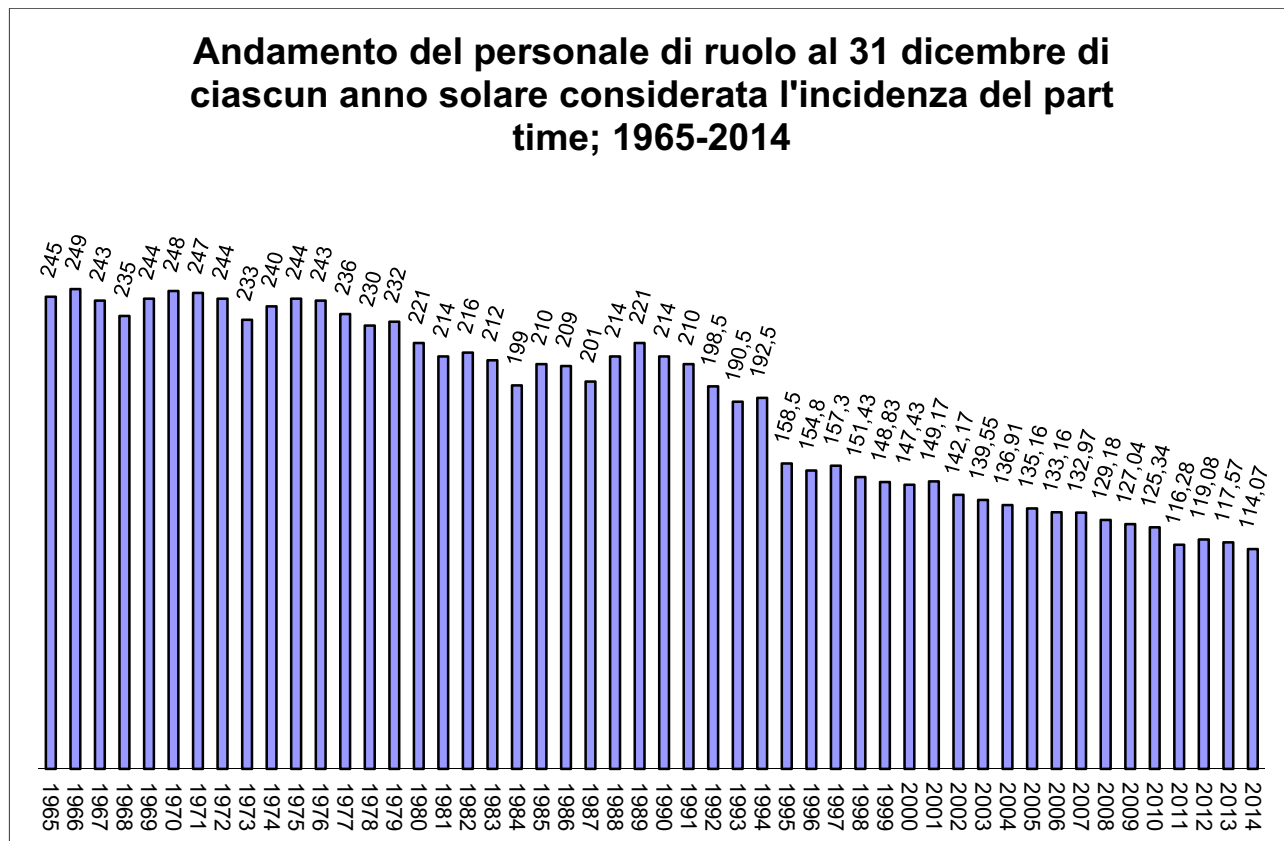
La grande maggioranza del personale della Camera di Commercio è inquadrata nella categoria “C”, corrispondente a posizioni di concetto. Il contratto di lavoro applicato è quello del comparto “Regioni – Autonomie Locali”.

Durante il 2014 si è andato a ridefinire in maniera significativa l’assetto dirigenziale dell’Ente con una riduzione pari al 50% degli incarichi dirigenziali a seguito della cessazione per pensionamento di due delle quattro posizioni ricoperte.

Al 31 dicembre 2014 tutti i dipendenti risultano assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

La posizione di segretario generale resta coperta da dirigente non di ruolo, legato all’Ente Camerale da rapporto di lavoro a termine.

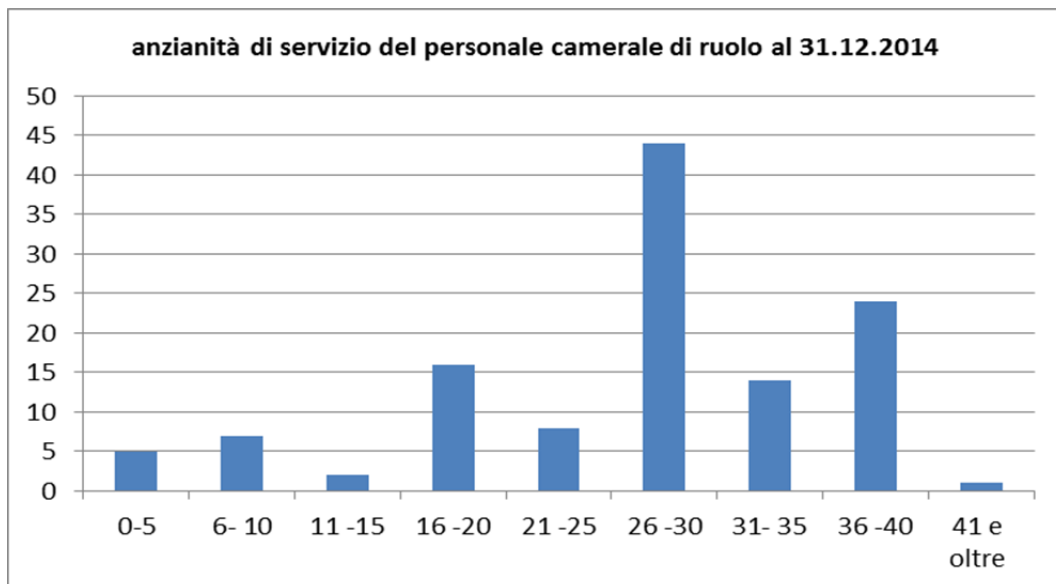
Evoluzione storica dell'organico



L'andamento storico del personale camerale di ruolo segna un trend decrescente di lungo periodo. L'estensione della serie storica proposta evidenzia gli effetti riconducibili, nell'ambito della programmazione degli organici e delle assunzioni, all'adozione di tecnologie informatiche nella generalità delle funzioni svolte. A partire dai primi anni '80 la riduzione del personale in servizio ha avuto carattere complessivamente costante; ad essa ha contribuito la presenza di rilevanti quote di personale con contratto a tempo parziale a partire dai primi anni '90. A decorrere dal 2012, per effetto del D.L. n. 95 dello stesso anno, la quota di turnover consentita alla Camere di Commercio è stata ridotta al 20%. Il lieve incremento registrato nel 2012, e già parzialmente riassorbito da cessazioni, è stato determinato dai tempi del parziale recupero di turnover di anni precedenti.

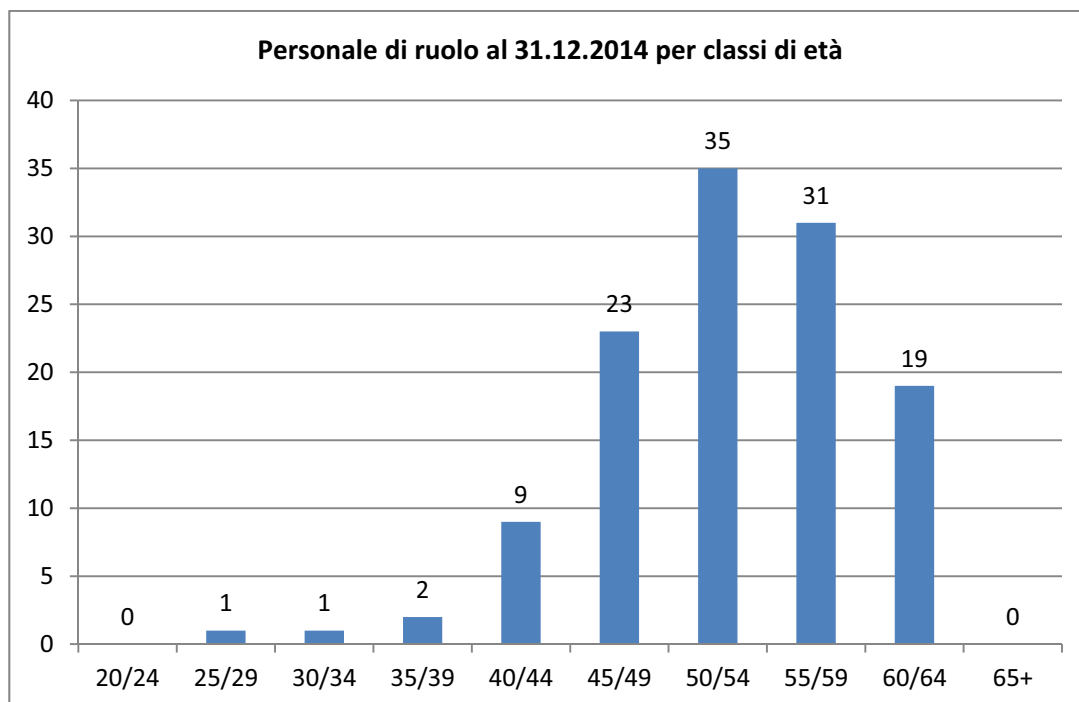
L'incidenza del part-time negli anni recenti è andato progressivamente diminuendo, dato probabilmente dal porre in relazione con il crescere dell'età anagrafica del personale e la conseguente riduzione delle necessità di conciliare i tempi di lavoro con quelli dedicati alla cura dei figli.

Composizione del personale per anzianità di servizio



A causa del basso turn over, la grande maggioranza (oltre il 75%) del personale camerale ha un'anzianità di servizio superiore a 20 anni.

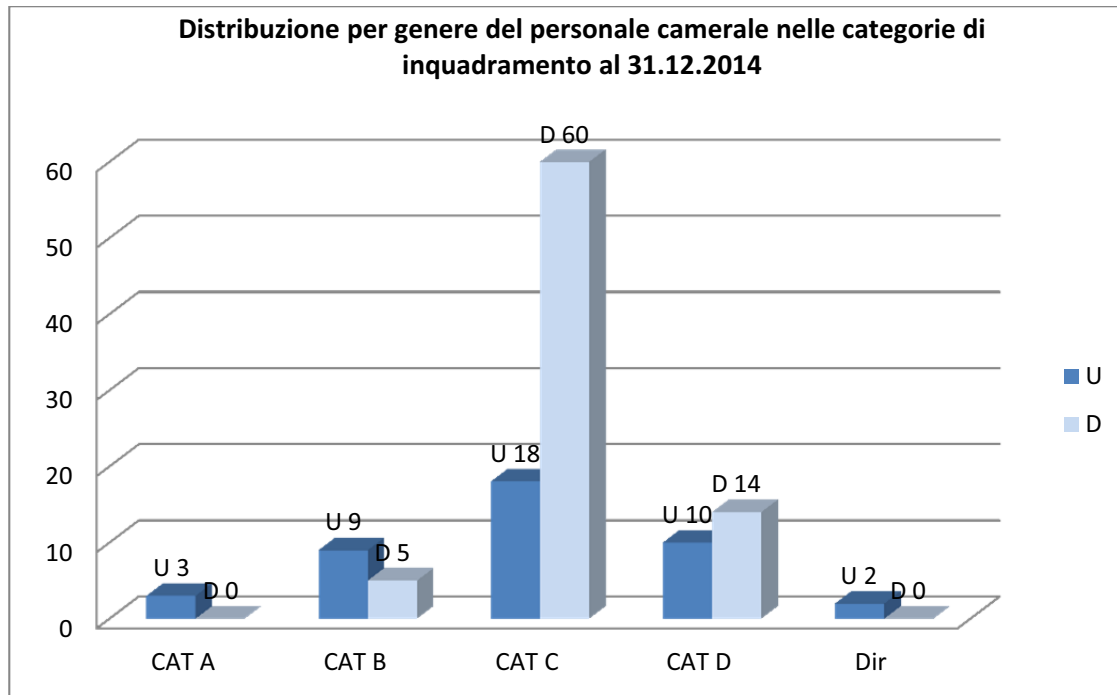
Età media



L'età media del personale in servizio è caratterizzata nel lungo periodo da una tendenza crescente, legata anch'essa alle limitazioni nel turn over del personale che l'Ente Camerale è chiamato a osservare.

Al 1.1.2015 l'età media dei dipendenti camerali di ruolo era di 52,90 anni.

Composizione del personale per genere



Il personale di genere femminile continua ad essere largamente maggioritario, essendo pari, nel complesso, a oltre 65% del totale; ne è evidente la concentrazione nelle qualifiche intermedie.

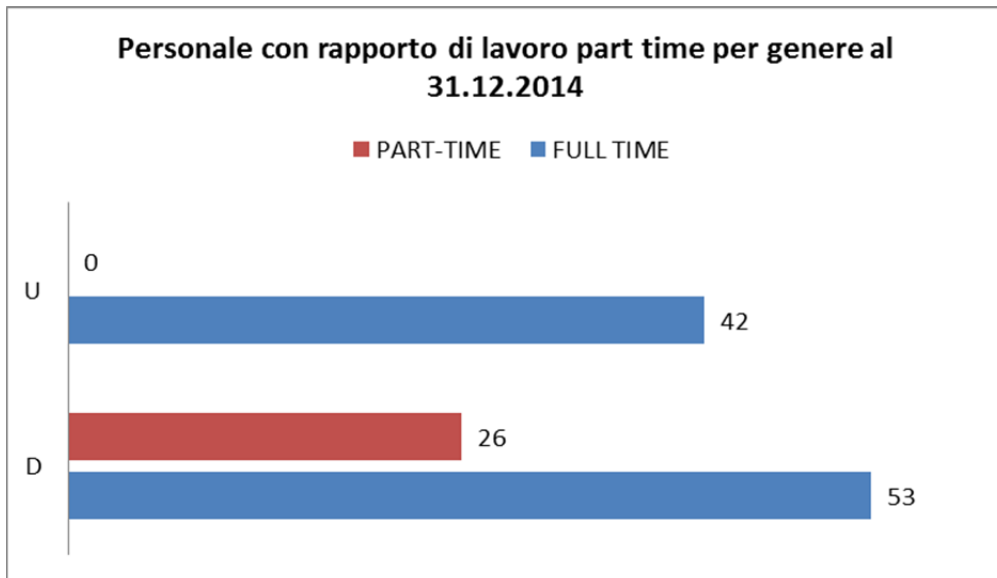
Composizione per titolo di studio (al 31.12.2014)

	Laurea	diploma	lic. media	tot.
Segretario Generale	1			1
Dirigenti di ruolo	2			2
D	19	5		24
C	19	53	6	78
B	2	5	7	14
A			3	3
	43	63	16	122

Alla data del 31.12.2014 la quota di personale in possesso di laurea era pari al 35,2%, confermando una tendenza crescente. Nell'ambito delle qualifiche dirigenziale e direttiva la percentuale di laureati era pari al 81,5%.

La quota complessiva di laureati e diplomati era pari all'86,7% degli addetti.

Composizione per tipologia di orario



L'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo parziale interessa nella totalità il personale di sesso femminile. La quota complessiva di personale part time è pari al 21,5%.

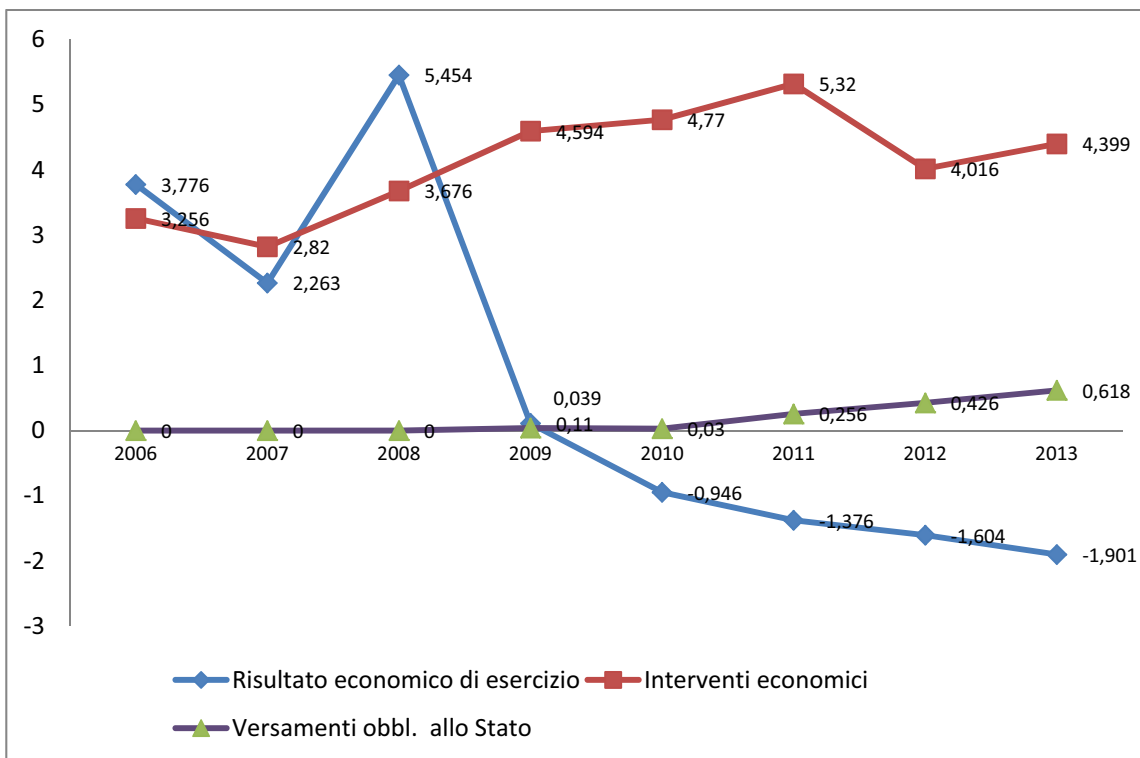
Ulteriore approfondimento del contesto interno dell'Ente realizzato in tempi adeguatamente recenti è fornito dal documento di analisi di clima "Lavorare alla Camera di Commercio di Genova: il quadro e le tendenze" realizzata nell'anno 2013 e costituente verifica e sviluppo temporale dell'analisi di clima realizzata nel 2011 e riportata nel precedente piano della performance 2012-2014.

Il documento, riportato in allegato (All.to tecnico n. 1) è stato realizzato con la partecipazione del Dipartimento di Discipline Organizzative e Gestionali Economiche della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova in collaborazione con il Centro Ligure Produttività operante presso la Camera di Commercio.

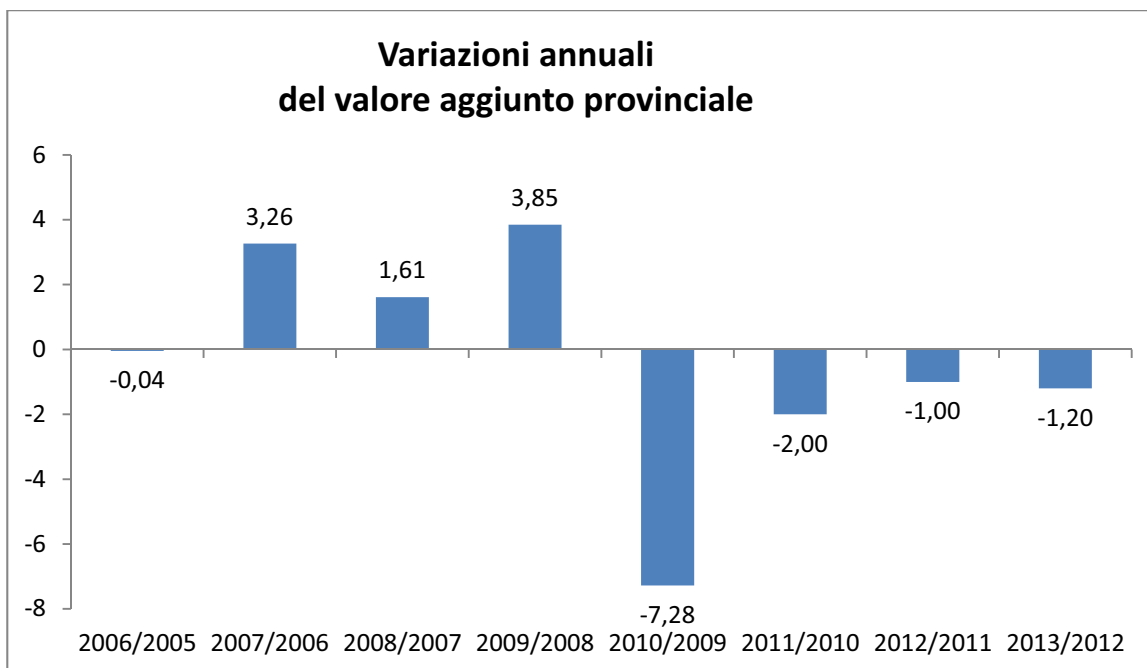
Risorse Finanziarie

La gestione finanziaria e patrimoniale della Camera di Commercio si caratterizza, nel panorama generale delle pubbliche amministrazioni, per l'assenza di indebitamento e per un andamento della gestione corrente che evidenzia, con l'utilizzo della contabilità economica di stampo privatistico, variazioni fortemente legate all'andamento generale dell'economia di cui la Camera di Commercio è espressione sostanziale oltre che rappresentativa.

A tale dinamica contribuisce inoltre l'azione che la Camera di Commercio pone in essere in funzione anticiclica, attingendo, ove necessario, alle economie realizzate nelle fasi di sviluppo per sostenere con maggiori interventi promozionali le dinamiche del sistema nei periodi recessivi. In tale ambito particolare rilievo hanno avuto di recente gli interventi a sostegno del credito alle piccole e medie imprese attraverso i consorzi collettivi di garanzia fidi, avuto riguardo alla matrice originariamente finanziaria della crisi economica in corso; ad essi si sono recentemente aggiunti gli oneri connessi all'impegno in favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali.



Il raffronto tra il risultato economico di esercizio della Camera di Commercio e la dimensione degli interventi economici evidenzia il carattere anticiclico di questi ultimi a fronte di un andamento tendenzialmente negativo dell'economia, riflesso nei conti economici dell'Ente. Tale andamento si può desumere dall'evoluzione del valore aggiunto provinciale stimato e utilizzato come proxy della tendenza generale dell'economia, riportato nel successivo grafico.



(Fonti: Prometeia, Ufficio studi CCIAA, Ist. G. Tagliacarne)

Obiettivi strategici

Con provvedimento della Giunta Camerale n. 351 del 15 dicembre 2014 sono stati definiti sulla base della Relazione previsionale e programmatica 2015 gli obiettivi attribuiti alla posizione dirigenziale di vertice per l'esercizio 2015. Tali obiettivi, in conformità con la deliberazione CiVIT n. 112/2010 coincidono attualmente con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Obiettivi attribuiti alla posizione dirigenziale di vertice anno 2015

- 1 Definizione di un programma pluriennale idoneo a analizzare gli interventi ed investimenti necessari a pervenire a un'ipotesi di equilibrio economico dell'Ente nel corso del quinquennio
- 2 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati.
- 3 Perfezionamento e implementazione delle attività in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, programmazione economica ed efficienza.
- 4 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2015 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse e ai relativi strumenti di verifica

5 Azioni di formazione, informazione e implementazione della procedure in materia di Regolazione del Mercato

6 Sviluppo delle collaborazioni interistituzionali con particolare riferimento al SUAP e all'utilizzo delle banche dati di sistema, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo

7 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

8 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi e programmatici a carattere finanziario e gestionale.

9 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

10 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta in relazione all'imminente avvio delle attività legate alla programmazione europea 2014-2020

11 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

12 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina legislativa attraverso l'adozione di atti ivi previsti .

13 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale.

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Obiettivi operativi 2015 attribuiti ai dirigenti sub apicali

Obiettivi attribuiti al dirigente Area Personale e Dirigente Vicario

- 1 Attuazione delle iniziative di competenza riferite all'esercizio finalizzate al conseguimento degli obiettivi annuali di contenimento dei costi derivanti dal programma pluriennale di attività [9] [ObAp 1]
- 2 Ottimizzazione del gettito del diritto annuale sulla base determinata dall'impatto del D.L. 90/2014 [9] [ObAp1]
- 3 Razionalizzazione economica dell'utilizzo degli immobili dell'Ente e della gestione dei contratti di durata [9] [ObAp 1]
- 4 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati. [1] [ObAp 2]
- 5 Gestione, monitoraggio e implementazione delle innovazioni in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche. [8] [ObAp 3]
- 6 Supporto al coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2015 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse [2] [ObAp 4]
- 7 Supporto all'adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi a carattere finanziario. [8] [ObAp 8]
- 8 Formulazione di proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro finalizzate a una maggiore efficienza dei servizi [8] [ObAp 8]
- 9 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse [3] [ObAp 9]

10 Supporto al monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate [1] [2] [ObAp 11]

11 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina legislativa attraverso l'adozione di atti ivi previsti . [8] [ObAp 12]

12 Gestione della procedura di rinnovo del Consiglio Camerale [8] [ObAp 12]

13 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale. [8] [ObAp 13]

Obiettivi attribuiti al dirigente Area Regolazione del Mercato e Conservatore del Registro Imprese

1 Attuazione delle iniziative di competenza riferite all'esercizio finalizzate al conseguimento degli obiettivi annuali di contenimento dei costi derivanti dal programma pluriennale di attività [9] [ObAp 1]

2 Realizzazione degli obiettivi specifici in materia di adempimenti e azioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza [8] [ObAp 3]

3 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto [5][ObAp 5]

4 Riqualficazione del servizio ispettivo e sanzionatorio [5] [ObAp 5]

5 Efficientamento economico del servizio metrologico [5] [ObAp 5]

6 Formulazione e realizzazione di proposte in ordine all'efficientamento del servizio conciliativo [5] [ObAp 5]

7 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi decreti attuativi, in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con la Regione, i Comuni, i professionisti e le associazioni imprenditoriali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo [6] [ObAp6]

8 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark [6] [ObAp 7]

9 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova programmazione fondi europei [2] [4] [7] [3] [ObAp10]

Lo sviluppo dell'albero della performance

Sulla base degli obiettivi assegnati al personale dirigente l'albero della performance 2015 si sviluppa nei termini di seguito riportati comprendenti le specifiche delle aree strategiche e dei relativi obiettivi strategici, dei programmi e degli obiettivi operativi.

Gli allegati tecnici n. 2 e 3 costituiti da schede obiettivo riportano il dettaglio concernente rispettivamente, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi.

Albero della Performance 2015

Area Strategica

0001 Genova porta d'Europa

Obiettivo Strategico

0002 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati

Indicatori		
Eventi promozionali in campo infrastrutturale		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Grado di utilizzo delle risorse stanziate per la comunicazione in campo infrastrutturale		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0001 Sistema infrastrutture

Obiettivo Operativo

0004 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati

Indicatori		
Grado di utilizzo delle risorse stanziate per la comunicazione in campo infrastrutturale		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Eventi promozionali in campo infrastrutturale		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

0011 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori		
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerali		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0002 Strutturazione dell'economia provinciale

Obiettivo Operativo

0010 Supporto al monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori		
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerali		
Peso		25 %
Stato		---
Target 2015		---

Area Strategica

0002 Valorizzazione del territorio

Obiettivo Strategico

0004 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2015 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse e ai relativi strumenti di verifica

Indicatori	Programma																			
Spesa media per intervento promozionale	0003 Marketing territoriale e turismo	Obiettivo Operativo 0006 Supporto al coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2015 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse																		
Peso			50 %																	
Stato			---																	
Target 2015			---																	
Target 2016			---																	
Target 2017			---																	
Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali																				
Peso			50 %																	
Stato			---																	
Target 2015			---																	
Target 2016			---																	
Target 2017			---																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Spesa media per intervento promozionale</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>50 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>50 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> </tbody> </table>			Indicatori		Spesa media per intervento promozionale		Peso	50 %	Stato	---	Target 2015	---	Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali		Peso	50 %	Stato	---	Target 2015	---
Indicatori																				
Spesa media per intervento promozionale																				
Peso	50 %																			
Stato	---																			
Target 2015	---																			
Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali																				
Peso	50 %																			
Stato	---																			
Target 2015	---																			

0010 Attività gestionale, comunicazione e coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta in relazione all'imminente avvio delle attività legate alla programmazione europea 2014-2020

Indicatori	Programma																			
Azioni promozionali su bandi Regionali POR	0004 Sviluppo territoriale	Obiettivo Operativo 0022 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova programmazione fondi europei																		
Peso			50 %																	
Stato			---																	
Target 2015			---																	
Target 2016			---																	
Target 2017			---																	
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR																				
Peso			50 %																	
Stato			---																	
Target 2015			---																	
Target 2016			---																	
Target 2017			---																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Azioni promozionali su bandi Regionali POR</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>50 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>50 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> </tbody> </table>			Indicatori		Azioni promozionali su bandi Regionali POR		Peso	50 %	Stato	---	Target 2015	---	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		Peso	50 %	Stato	---	Target 2015	---
Indicatori																				
Azioni promozionali su bandi Regionali POR																				
Peso	50 %																			
Stato	---																			
Target 2015	---																			
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR																				
Peso	50 %																			
Stato	---																			
Target 2015	---																			

0011 bis Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori	Programma																																			
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	0005 Marketing territoriale e investimenti	Obiettivo Operativo 0010 bis Supporto al monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate																																		
Peso			25 %																																	
Stato			---																																	
Target 2015			---																																	
Target 2016			---																																	
Target 2017			---																																	
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale																																				
Peso			25 %																																	
Stato			---																																	
Target 2015			---																																	
Target 2016			---																																	
Target 2017			---																																	
Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			
Target 2016	---																																			
Target 2017	---																																			
Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			
Target 2016	---																																			
Target 2017	---																																			
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>25 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>25 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>25 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale</td> <td></td> </tr> <tr> <td> Peso</td> <td>25 %</td> </tr> <tr> <td> Stato</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td> Target 2015</td> <td>---</td> </tr> </tbody> </table>			Indicatori		Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni		Peso	25 %	Stato	---	Target 2015	---	Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni		Peso	25 %	Stato	---	Target 2015	---	Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni		Peso	25 %	Stato	---	Target 2015	---	Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale		Peso	25 %	Stato	---	Target 2015	---
Indicatori																																				
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			
Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			
Variazione degli investimenti finanziari in partecipazioni																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale																																				
Peso	25 %																																			
Stato	---																																			
Target 2015	---																																			

Obiettivo Strategico

0009 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

Indicatori

Percentuale di utilizzo risorse stanziare per programmi di sostegno al credito		
Peso		100 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0006 Sostegno al credito

Obiettivo Operativo

0009 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

Indicatori

Percentuale di utilizzo risorse stanziare per programmi di sostegno al credito		
Peso		100 %
Stato		---
Target 2015		---

0010 bis Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta in relazione all'imminente avvio delle attività legate alla programmazione europea 2014-2020

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0007 Sostenere lo sviluppo della competitività delle imprese

Obiettivo Operativo

0022 bis Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova programmazione fondi europei

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

Obiettivo Strategico

0010 ter Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta in relazione all'imminente avvio delle attività legate alla programmazione europea 2014-2020

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---

Programma

0008 Diffusione dell'innovazione

Obiettivo Operativo

0022 ter Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova

Target 2017 ---

programmazione fondi europei

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

Area Strategica

0005 Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato

Obiettivo Strategico

0005 Azioni di formazione, informazione e implementazione delle procedure in materia di Regolazione del Mercato

Indicatori

Attività di emissione di ordinanze - ingiunzioni		
Peso		20 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Miglioramento tempo medio di fatturazione ufficio metrico		
Peso		20 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione		
Peso		20 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Visite ispettive effettuate dalla Camera di Commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio (n-3;n-1)		
Peso		20 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Ricavi servizio metrico		
Peso		20 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0009 Regolazione del mercato

Obiettivo Operativo

0016 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto

Indicatori

Grado di utilizzo delle risorse stanziare per il progetto Legalità		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Contenimento costi strumentazione resa progetto legalità		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

0017 Riqualificazione del servizio ispettivo e sanzionatorio

Indicatori

Visite ispettive effettuate dalla Camera di Commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio (n-3;n-1)		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione delle ordinanze sanzionatorie		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

0018 Efficientamento economico del servizio metrologico

Indicatori

Miglioramento tempo medio di fatturazione ufficio metrico		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Ricavi servizio metrico		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

0019 Formulazione e realizzazione di proposte in ordine all'efficientamento del servizio conciliativo

Indicatori

Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione Conciliazioni e Mediazioni		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

Area Strategica

0006 Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche

Obiettivo Strategico

0006 Sviluppo delle collaborazioni interistituzionali con particolare riferimento al SUAP e all'utilizzo delle banche dati di sistema, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo

Indicatori	Programma		
Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	0010 Accessibilità e semplificazione		
Peso		50 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2016		---	
Target 2017		---	
Incremento delle pratiche SUAP		Obiettivo Operativo	
Peso			50 %
Stato			---
Target 2015			---
Target 2016			---
Target 2017			---
Target 2015			---
Target 2016		---	
Target 2017	---		
Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	0020 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi decreti attuativi, in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con la Regione, i Comuni, i professionisti e le associazioni imprenditoriali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo		
Peso		50 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2016		---	
Target 2017		---	
Target 2015		---	

0007 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

Indicatori	Programma		
Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	0011 Tempestività		
Peso		25 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2016		---	
Target 2017		---	
Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese		Obiettivo Operativo	
Peso			25 %
Stato			---
Target 2015			---
Target 2016			---
Target 2017			---
Target 2015			---
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese		0021 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark	
Peso	25 %		
Stato	---		
Target 2015	---		
Target 2016	---		
Target 2017	---		
Target 2015	---		
Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA	Indicatori		
Peso		25 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese	Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA		
Peso		25 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese		
Peso		25 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	
Target 2015		---	

Area Strategica

0007 Informazione e comunicazione economica

Obiettivo Strategico

0010 quater Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta in relazione all'imminente avvio delle attività legate alla programmazione europea 2014-2020

Indicatori	Programma		
Azioni promozionali su bandi Regionali POR	0012 Comunicazione		
Peso		50 %	
Stato		---	
Target 2015		---	
Target 2016		---	
Target 2017		---	
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		Obiettivo Operativo	
Peso			50 %
Stato			---
Target 2015			---
Target 2016			---
Target 2017			---
Target 2015			---
0022 quater Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova programmazione fondi europei		0022 quater Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova programmazione fondi europei	
Peso	50 %		
Stato	---		
Target 2015	---		
Target 2016	---		
Target 2017	---		
Target 2015	---		

Indicatori		
Azioni promozionali su bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

Area Strategica

0008 Efficientamento dei servizi di supporto

Obiettivo Strategico

0003 Perfezionamento e implementazione delle attività in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, programmazione economica ed efficienza

Indicatori		
Report Controllo di Gestione		
Peso	16,67 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance		
Peso	16,67 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Documenti inerenti il ciclo di gestione della performance approvati nell'anno		
Peso	16,67 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Documenti adottati nell'anno per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza		
Peso	16,67 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Atti di monitoraggio e controllo compiuti dal responsabile della prevenzione e corruzione nell'anno n.		
Peso	16,67 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Incremento percentuale dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente pubblicati sul sito web		
Peso	16,65 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0013 Efficacia gestionale trasparenza e anticorruzione

Obiettivo Operativo

0005 Gestione, monitoraggio e implementazione delle innovazioni in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche

Indicatori		
Documenti inerenti il ciclo di gestione della performance approvati nell'anno		
Peso	33,33 %	
Stato		---
Target 2015		---
Report Controllo di Gestione		
Peso	33,33 %	
Stato		---
Target 2015		---
Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance		
Peso	33,34 %	
Stato		---
Target 2015		---

0015 Realizzazione degli obiettivi specifici in materia di adempimenti e azioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Indicatori		
Atti di monitoraggio e controllo compiuti dal responsabile della prevenzione e corruzione nell'anno n.		
Peso	33,33 %	
Stato		---
Target 2015		---
Incremento percentuale dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente pubblicati sul sito web		
Peso	33,33 %	
Stato		---
Target 2015		---
Documenti adottati nell'anno per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza		
Peso	33,34 %	
Stato		---
Target 2015		---

0008 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all' applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi e programmatici a carattere finanziario e gestionale.

Indicatori		
Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi		
Peso	14,29 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza		
Peso	14,29 %	
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---

Programma

0014 Controllo della spesa e ottimizzazione delle risorse dei servizi

Obiettivo Operativo

0007 Supporto all'adozione degli atti e adempimenti conseguenti all' applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio

Target 2017	---
Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili	
Peso	14,29 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Rispetto del Budget Studi e Consulenze	
Peso	14,29 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	
Peso	14,29 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali	
Peso	14,29 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Rispetto del budget acquisto beni mobili	
Peso	14,26 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---

in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi a carattere finanziario

Indicatori	
Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	
Peso	33,33 %
Stato	---
Target 2015	---
Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali	
Peso	33,33 %
Stato	---
Target 2015	---
Rispetto Budget di spesa per spese di Formazione	
Peso	33,34 %
Stato	---
Target 2015	---

0008 Formulazione di proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro finalizzate a una maggiore efficienza dei servizi

Indicatori	
Numero atti conseguenti alle proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro entro l'anno	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Dimensionamento servizi al personale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---

0012 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina legislativa attraverso l'adozione di atti ivi previsti .

Indicatori	
Indice economico di produzione delle norme di autonomia e degli atti in materia di Organi istituzionali	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Atti di Giunta e Consiglio in materia di Organi Istituzionali e disciplina degli stessi	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---

Programma

0015 Processi istituzionali

Obiettivo Operativo

0011 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina legislativa attraverso l'adozione di atti ivi previsti

Indicatori	
Indice economico di produzione delle norme di autonomia e degli atti in materia di Organi istituzionali	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Attività di supporto al rinnovo del Consiglio Camerale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---

0012 Gestione della procedura di rinnovo del Consiglio Camerale

Indicatori	
Attività di supporto al rinnovo del Consiglio Camerale	
Peso	100 %
Stato	---
Target 2015	---

0013 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale

Indicatori	
Risultato economico delle Aziende Speciali	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---
Volume delle attività di supporto alle Aziende Speciali	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2015	---
Target 2016	---
Target 2017	---

Programma

0016 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0013 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito

all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale

Indicatori		
Risultato economico delle Aziende Speciali		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---
Volume delle attività di supporto alle Aziende Speciali		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---
Atti supportati in materia di Personale delle Aziende Speciali		
Peso		33,34 %
Stato		---
Target 2015		---

Area Strategica

0009 Rafforzare le condizioni di equilibrio e di efficienza del sistema

Obiettivo Strategico

0001 Definizione di un programma pluriennale idoneo a analizzare gli interventi ed investimenti necessari a pervenire a un'ipotesi di equilibrio economico dell'Ente nel corso del quinquennio

Indicatori		
Riduzione costi di funzionamento		
Peso		16,67 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Riduzione costi di personale		
Peso		16,67 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Riduzione costi Interventi economici		
Peso		16,67 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Definizione di un programma pluriennale		
Peso		16,67 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Grado di riscossione del pagamento del diritto annuale dell'anno precedente		
Peso		16,67 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---
Percentuale di riscossione DA		
Peso		16,65 %
Stato		---
Target 2015		---
Target 2016		---
Target 2017		---

Programma

0017 Equilibrio economico dell'Ente

Obiettivo Operativo

0001 Attuazione delle iniziative di competenza riferite all'esercizio finalizzate al conseguimento degli obiettivi annuali di contenimento dei costi derivanti dal programma pluriennale di attività

Indicatori		
Riduzione costi Interventi economici		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---
Riduzione costi di funzionamento		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---
Riduzione costi di personale		
Peso		33,34 %
Stato		---
Target 2015		---

0002 Ottimizzazione del gettito del diritto annuale sulla base determinata dall'impatto del D.L. 90/2014

Indicatori		
Percentuale di riscossione DA		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---
Grado di riscossione del pagamento del diritto annuale dell'anno precedente		
Peso		50 %
Stato		---
Target 2015		---

0003 Razionalizzazione economica dell'utilizzo degli immobili dell'Ente e della gestione dei contratti di durata

Indicatori		
Volume di attività gestito dal personale addetto al processo di gestione dei beni materiali e immateriali		
Peso		100 %
Stato		---
Target 2015		---

0014 Attuazione delle iniziative di competenza riferite all'esercizio finalizzate al conseguimento degli obiettivi annuali di contenimento dei costi derivanti dal programma pluriennale di attività

Indicatori		
Riduzione costi Interventi economici		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---
Riduzione costi di funzionamento		
Peso		33,33 %
Stato		---
Target 2015		---

Riduzione costi di personale

Peso 33,34 %

Stato ---

Target 2015 ---

Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano della performance

Il Piano della performance 2014-2016 rappresenta un ulteriore passo evolutivo di un percorso di sviluppo e maturazione di riflessioni, metodologie, competenze sviluppate in armonia con le iniziative poste in campo dal sistema nazionale delle Camere di Commercio quale ambito strutturato di applicazione delle logiche introdotte dal D.Lgs. 150/09. Il percorso compiuto si è arricchito negli anni precedenti di esperienze che hanno visto la partecipazione della Camera di Commercio alle iniziative sviluppate dal sistema sia sotto il profilo tecnico che su quello logico e operativo, cogliendo quale presupposto logico della definizione del piano la concreta disponibilità di quei criteri e parametri che, consentendo una convergenza delle Camere di Commercio italiane su comuni basi metodologiche, conferiscono alle iniziative compiute la sostanza operativa che ad esse deriva dai requisiti di condivisione, confrontabilità, misurabilità e standardizzazione.

In sede di stesura del Piano, nell'intenzione di impostare sulla base di un'architettura equilibrata documenti destinati alla tracciabilità della propria evoluzione all'interno di un progressivo, iterativo perfezionamento nella forma e nel contenuto nel corso dei successivi esercizi, è stata compiuta la scelta di confermare l'impianto originario del Piano della Performance 2012-2014, attenendosi accuratamente alla strutturazione suggerita da CiVIT nella propria deliberazione n. 112/2010.

Nel cogliere sin dagli esercizi precedenti la possibilità di implementare processi gestionali informati a forti principi di selettività, la Camera di Commercio ha gettato le basi della propria attuale pianificazione con la definizione del piano pluriennale di mandato 2010-2014, cui, in attesa della ridefinizione degli obiettivi strategici determinato dal rinnovo degli organi istituzionali, ha fatto seguito la Relazione Previsionale Programmatica per l'anno 2015.

Tale circostanza temporale ha necessariamente focalizzato la definizione degli obiettivi e dei contenuti su tale segmento annuale dell'orizzonte temporale in esame.

La definizione di quanto può ritenersi riferibile all'identità dell'amministrazione e alla programmazione strategica deve perciò essere ricondotta al sopra citato momento definitorio, che ha interpretato alla realtà locale cittadina e locale il complesso delle competenze e dei compiti che alla Camera di Commercio derivano dalla propria specifica disciplina di Legge, proprio nel 2010 rivista dalla riforma della Legge n. 580/93.

Il coordinamento di tale fase preliminare ha visto il ruolo preponderante della direzione cui, nella fase di approfondimento dell'analisi del contesto hanno essenzialmente contribuito il settore studi e statistica (contesto esterno) e il settore personale (contesto interno) della struttura camerale. L'analisi del contesto interno è stata realizzata con un approccio puntuale e non previsionale, nella consapevolezza dell'estrema volubilità degli scenari economici, cui si ritiene debba corrispondere un'uguale rapidità degli strumenti delle politiche e conseguentemente, dei piani operativi collocati all'interno di aree strategiche necessariamente generali.

Ne è derivata la scelta consapevole di orientare su obiettivi di taglio strategico, più coerenti da un lato con le linee fondamentali di azione, dall'altro con le tempistiche concretamente programmabili dell'azione medesima, il livello più significativo della pianificazione. Tale fase ha coinvolto nei mesi di ottobre-dicembre 2014 la direzione generale supportata dall'area personale e dall'ufficio controllo di gestione, approdando nel mese di dicembre alla definizione degli obiettivi di cui trattasi ad opera della giunta Camerale.

La definizione degli obiettivi operativi, immediatamente successiva e strettamente correlata si è sviluppata essenzialmente nel mese di dicembre attraverso il coordinamento tra la dirigenza di vertice, competente alla loro formalizzazione e i dirigenti di area.

La formalizzazione degli indicatori e dei parametri di riscontro ha nel contempo coinvolto con particolare impegno l'ufficio controllo di gestione e la direzione dell'Area Personale anche in relazione alla disponibilità, dal 2012, del sistema informativo dedicato realizzato con le risorse del sistema camerale nazionale. Tali indicatori e parametri sono quindi stati sottoposti all'organo di valutazione dell'Ente per le competenze ad esso attribuite dalle norme in vigore.

La comunicazione del piano all'interno e all'esterno dell'Ente trova il proprio naturale presupposto nella formalizzazione dello stesso, di competenza della Giunta Camerale ai sensi dell'art. 14 comma 6 della legge n. 580/93, nei tempi stabiliti dalla Legge (gennaio 2015). Esso troverà particolare impulso dall'utilizzo della strumentazione telematica anche in diretto esito della normativa al caso applicabile.

Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio

La definizione del piano della performance 2015 si è sviluppata in via contemporanea e coordinata con gli strumenti di programmazione economica e di bilancio. Elemento fondamentale di tale coesione è rappresentato dalla comune fonte programmatica rappresentata sul piano pluriennale dal programma di mandato dell'Ente, su quello annuale, dalla relazione previsionale e programmatica che tale programma aggiorna, previsti, rispettivamente dagli artt. 4 e 5 del regolamento di contabilità della Camere di Commercio emanato con D.P.R. n. 254/2005. Dai due documenti programmatori scaturiscono, infatti, da un lato, i documenti di cui agli artt. 6, 7 e 8 dello stesso Regolamento (Preventivo,

Relazione al preventivo, Budget direzionale), dall'altro, per naturale coerenza programmatica, la definizione degli obiettivi e programmi strategici inclusa nel presente piano. L'assegnazione ai dirigenti delle risorse di cui al budget direzionale avviene contestualmente con provvedimento del dirigente di vertice ai sensi dell'art. 8 comma 3 del sopra citato regolamento.

Un deciso impulso, di fonte normativa, nel senso di una più accentuata coesione tra la pianificazione di performance e le fasi di programmazione e bilancio sono stati introdotti, in occasione del piano della performance 2014-2016, i nuovi adempimenti contabili compiutasi a seguito del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Nell'alveo della riforma avviata dalla legge 196/2009 e dal D.Lgs. 91/2011, che ha voluto armonizzare i sistemi contabili pubblici definendo il contenuto di missioni e programmi, il Decreto sopra citato ha disciplinato criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica quali le Camere di Commercio introducendo, da un lato, la predisposizione di un budget economico pluriennale, in coerenza temporale con la pianificazione della performance, dall'altro, e tra l'altro, la previsione di un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio conforme a linee guida generali stabilite da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il percorso della coerenza tra obiettivi e strumenti di bilancio ne risulta collocato in una fase evolutiva che, se sconta l'estrema brevità dei tempi di adeguamento e l'affiancarsi di normative coesistenti e non ancora armonizzate, già fornisce spazio per una definizione di obiettivi il cui monitoraggio a seguito delle disposizioni sopra citate costituisca concreto avvio di un nuovo filone di partecipazione dell'Ente Camerale allo sviluppo delle iniziative che in tale contesto evolutivo sono state suggerite dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'adozione del presente piano conferma nei termini sopra descritti l'impianto del ciclo di gestione della performance nelle forme puntualmente delineate dal D.Lgs. 150/09. Esso comporta pertanto un momento di sviluppo e verifica del processo iterativo di perfezionamento e miglioramento del ciclo di gestione della performance. La relativa progettualità troverà inoltre perfezionato sviluppo temporale nei successivi moduli integrativi del sistema informativo dedicato a tali processi, in armonia con quanto allo scopo realizzato dal sistema camerale nazionale.

Nel mese di aprile 2014 è giunto a scadenza il mandato del Nucleo di Valutazione operante presso l'Ente Camerale. In tale circostanza gli organi di amministrazione dell'Ente, sulla base della disciplina statutaria recentemente innovata in applicazione del D.Lgs. 23/2010, hanno optato per l'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione della performance secondo i lineamenti indicati dall'art. 14 del D.Lgs..

È stata, quindi, avviata con il nuovo organo monocratico un'intensa attività di confronto e collaborazione al fine di proporre l'adeguamento dell'attuale sistema di valutazione della performance, tenuto conto degli obiettivi strategici pianificati nel breve termine, ma anche di quelle che potranno essere le specificità delle azioni strategiche poste in essere dall'Ente camerale in vista dei possibili scenari futuri.

Il più ampio processo di rivisitazione del sistema di pianificazione e gestione del ciclo della performance, ad oggi solamente avviato, sarà certamente più intenso nel corso dell'anno 2015 quando, sulla base di un panorama normativo più chiaro, sia con riferimento al sistema camerale nel suo complesso sia alla più generale riforma della pubblica amministrazione, verrà delineato, ad opera dei rinnovati organi istituzionali, un nuovo ciclo di programmazione, alla luce delle possibili nuove strategie dettate dalla Riforma in corso.

Sarà, quindi, ulteriormente sviluppata a cura della dirigenza la più incisiva azione volta a garantire la puntualità dei report riferiti al monitoraggio intermedio dell'andamento degli obiettivi e degli indicatori, con particolare riguardo all'alimentazione dei dati di attività derivanti dal sistema di controllo di gestione coinvolgente la generalità del personale nonché la tempistica delle relazioni di corredo.

Verrà altresì approfondita la possibilità di una convergenza tecnica tra le potenzialità del sistema informatico di gestione della performance in adozione e le esigenze di valutazione qualiquantitativa della prestazione del personale. In tal senso l'esperienza applicativa del sistema condurrà inoltre al perfezionamento dei rapporti formali tra la progettualità operativa e la progettualità di azione nonché alla più compiuta definizione di indicatori specifici correlati a quest'ultima, nel rispetto del quadro generale delineato dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/09 e delle competenze valutative della dirigenza.

Allegati tecnici:

- Analisi di clima interno: “Lavorare alla Camera di Commercio di Genova: il quadro e le tendenze
- SCHEDE obiettivi strategici
- SCHEDE obiettivi operativi